

# rapporto di autovalutazione

## 2|2005

UNIFE università degli studi di ferrara | FAF facoltà di architettura di ferrara

## PREMESSA

Il presente rapporto costituisce il secondo RAV eseguito per il CdL specialistica 4S in Architettura della FAF; la sua struttura fa riferimento al MAV di Ateneo, al "Modello informativo per l'accreditamento dei CdS" (<http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?ID=11141>) predisposto nel 02|2004 dal CNVSU (RdR 1/04), alle norme e ai regolamenti vigenti ed in particolare, per quanto non esplicitamente previsto nel MAV, si riferisce ai principi generali contenuti nella "Guida alla valutazione dei corsi di studio" della Fondazione CRUI (Roma, 2003) ed alle procedure di valutazione attivate nell'ambito del progetto CRUI-CAMPUS ONE.

Le linee-guida del MAV sono state presentate ai presidenti dei GAV nella riunione operativa del 05|04|2005. Il seguente RAV è incentrato sulla valutazione dell'attività formativa svolta nel I° e II° anno del CdS del NO, anche se la descrizione e la valutazione dei processi generali investe l'intero complesso del CdS e della FAF, di cui il RAV tratteggia la politica formativa e la dinamica delle relazioni all'interno dell'Ateneo e della società civile. L'estensione dei metodi di valutazione agli anni successivi del CdL avverrà gradualmente, monitorando nel tempo l'applicazione del NO e delle procedure di innovazione didattica alla coorte prescelta di studenti e a quelle ad essa successive.

La FAF ha attivato per l'AA 2004-2005 un solo CdL specialistica (a ciclo unico) mentre è in via di esaurimento il CdL ante riforma (ex Tab. XXX); il preside FAF ricopre la carica di PCdL ed il CCdL coincide a tutti gli effetti con il CdF. Nella stesura del presente RAV si è cercato di sintetizzare al massimo i dati e le informazioni facendo riferimento, ove possibile, alla documentazione ufficiale disponibile e diffusa (anche in rete) cui si rimanda esplicitamente nel testo per ogni approfondimento. Questa decisione ha consentito una riduzione della lunghezza dei testi inclusi nel RAV. I dati ufficiali elaborati dal NVA sono attualmente disponibili in rete sino al 2004; la raccolta dati 2005, in fase di completamento, non è stata ancora completata. Analoga situazione si registra per le indagini statistiche svolte dal consorzio interuniversitario ALMALAUREA che, alla data odierna, non risultano essere approntate per l'AA 2004-2005 oggetto della presente analisi. Laddove mancanti, si farà quindi riferimento agli ultimi dati disponibili (AA 2003-2004).

Ferrara, 10 luglio 2005

Il presente RAV2005 FAF è stato compilato nell'AA 2004-2005 a cura del GAV-FAF, sotto il coordinamento e la responsabilità del PGVA; dove non altrimenti specificato si intende che l'elaborazione grafica dei dati e delle tabelle è a cura del GAV-FAF. Nell'impaginazione del RAV è stato adottato il formato A4 orizzontale, tipico di analoghi studi di settore, per permettere una migliore consultazione delle tabelle e dei dati riportati. Per facilitare la lettura del testo si sono introdotti un indice, l'elenco delle abbreviazioni, delle tabelle, una lista di links utili, una breve bibliografia di riferimento. Si ringrazia quanti, all'esterno del GAV, hanno contribuito con suggerimenti, precisazioni e materiali alla stesura del presente rapporto, ed in particolare il dott. A. Di Francia, dell'Ufficio statistico di ALMALAUREA, per la paziente collaborazione.

## Indice

Elenco delle abbreviazioni.....	III
Rapporto di autovalutazione .....	1
Sistema organizzativo (gruppo di autovalutazione).....	2
Sistema organizzativo (processi, documenti, comunicazione, responsabilità, manager didattico).....	3
A - Esigenze ed Obiettivi (parti consultate per identificare i requisiti estermi del piano formativo, requisiti identificati, ruoli professionali e competenze, obiettivi formativi, conoscenze e abilità necessarie).....	13
B - Processo formativo (insegnamento, apprendimento, accertamento: caratteristiche degli studenti all'ingresso; struttura e contenuti del programma; materiali e metodi dell'insegnamento; metodi di verifica dell'apprendimento).....	18
C – Risorse e servizi (docenti e loro competenze; supporto tecnico-amministrativo; infrastrutture).....	21
C – Risorse e servizi (attività di guida, assistenza e supporto agli studenti).....	26
D – Monitoraggio analisi e riesame (dati di ingresso e avanzamento degli studenti; opinione degli studenti e dei laureati; analisi e commento dei dati).....	31
D – Monitoraggio analisi e riesame (inserimento occupazionale dei laureati).....	33
D – Monitoraggio analisi e riesame (attività periodiche di riesame).....	39
Iniziative speciali del Cds.....	41
Punti di forza e di debolezza evidenziati dal RAV.....	43
Elenco delle Tabelle.....	44
Testi e pubblicazioni, Links utili.....	45
Note e suggerimenti.....	46
Modello informativo.....	48
Piano degli Studi.....	52
Tab. A1: Consultazione col sistema socio-economico.....	56
Tab. A2: Esigenze di formazione.....	57
Tab. A3: Obiettivi formativi e articolazione del Piano degli Studi.....	58
Tab. B1a: Pre-requisiti formativi (selezione).....	61
Tab. B1b: Pre-requisiti formativi (orientamento).....	61
Tab. B2: Piano degli studi.....	62
Tab. B3: Calendario delle attività didattiche.....	66
Tab. C1: Locali utilizzati.....	67
Tab. D1: Dati di ingresso e percorso dello studente.....	68
Tab. D2: Altri dati: servizi di contesto.....	70
Tab. D3: Analisi, monitoraggio, riesame del Corso.....	72
Allegato I: scheda tipo per insegnamento.....	73

## Elenco delle abbreviazioni

AA	Anno Accademico
CCdL	Consiglio del Corso di Laurea
CD	Commissione Didattica
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdD	Consiglio di Dipartimento
CdF	Consiglio di Facoltà
CdI	Comitato di Indirizzo
CdL	Corso di Laurea
CdS	Corso di Studi
CED	Centro Elaborazione Dati ateneo
CFAF	Comunità FAF (docenti, studenti, personale)
CFU	Credito Formativo Universitario
CI	Corso Integrato
CM	Corso Monodisciplinare
DdA	Dipartimento di Architettura di ferrara
DFAF	Docenti FAF (interni/esterni)
FAF	Facoltà di Architettura Ferrara
GVA	Gruppo di AutoValutazione del corso di laurea
LAB	Laboratori(o)
LSF	Laboratorio di Sintesi Finale
MAV	Modello di AutoValutazione
MD	Manager Didattico
MdS	Manifesto degli Studi
MIUR	Ministero dell'Istruzione dell' Università e della Ricerca
NVA	Nucleo di Valutazione di Ateneo
NO	Nuovo Ordinamento
NTP	Nucleo Tecnico di Progettazione FAF-Palazzo Tassoni
PI	Parti Interessate
PCdL	Presidente del Corso di Laurea
PdS	Piano di Studio
PDCA	Plan-Do-Check-Act
PFAF	Preside FAF
PGAV	Presidente Gruppo di AutoValutazione
RAV	Rapporto di AutoValutazione
RD	Regolamento Didattico
SA	Senato Accademico
SIS	Servizio Informazione Studenti
SSA	Segreteria Studenti Architettura
SSD	Settore Scientifico Disciplinare
UE	Unione Europea
UNIFE	Università degli Studi di Ferrara

**RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE 2005**

*Corso di studio*

laurea specialistica in **architettura**

classe 4/S – architettura e ingegneria civile

FAF - Facoltà di Architettura di Ferrara

via quartieri 8 - 44100 ferrara

++39 0532 293600 tel

<http://web.unife.it/facolta/architettura/>

++39 0532 763146 fax

[presidenza.architettura@unife.it](mailto:presidenza.architettura@unife.it)

*Presidente del GAV*

Gianluca Frediani

docente DdA-FAF

*Manager didattico*

Maria Giulia Marziliano

architetto, professionista esterno

*Data di presentazione al NVA ed al Presidente del CdS*

07|06|2005

PCdS e CCdL-CdF FAF

15|07|2005

NVA

## SISTEMA ORGANIZZATIVO

gruppo di autovalutazione

### 1- In che data è stato attivato il gruppo di autovalutazione?

Il GAV è stato attivato per la prima volta in data 10|06|2003 con delibera del CCdL-CdF; da allora si è riunito regolarmente svolgendo le funzioni proprie.

### 2- Da chi è composto?

Il GAV è composto dai seguenti membri:

Gianluca FREDIANI	docente DdA	presidente GAV	frg@unife.it
Maria Giulia MARZILIANO	uff. pres. FAF	manager didattico	prz@unife.it
Daniele PINI	docente DdA		pdn@unife.it
Gastone AVE	docente DdA	(dal 24 02 2004)	avg@unife.it
Alessandro GAIANI	docente DdA	(dal 24 02 2004)	gns@unife.it
Sara LESSI	rapp. studenti FAF	(dal 24 02 2004)	sarina lessi@libero.it
Giulia MACI	rapp. studenti FAF	(dal 24 02 2004)	liria@fastweb.net.it

### 3- Chi è il presidente?

Il GAV è presieduto da Gianluca FREDIANI (PA DdA-ICAR14).

### 4- Ha presentato entro la data del 15/07/2005 il RAV al presidente del CdS ed al NVA dell'Ateneo?

Il PGAV ha presentato entro la data fissata il RAV 2005 al CCdL, al PCdL (07|06|2005) ed al NVA (15|07|2005).

### 5- Modello Informativo

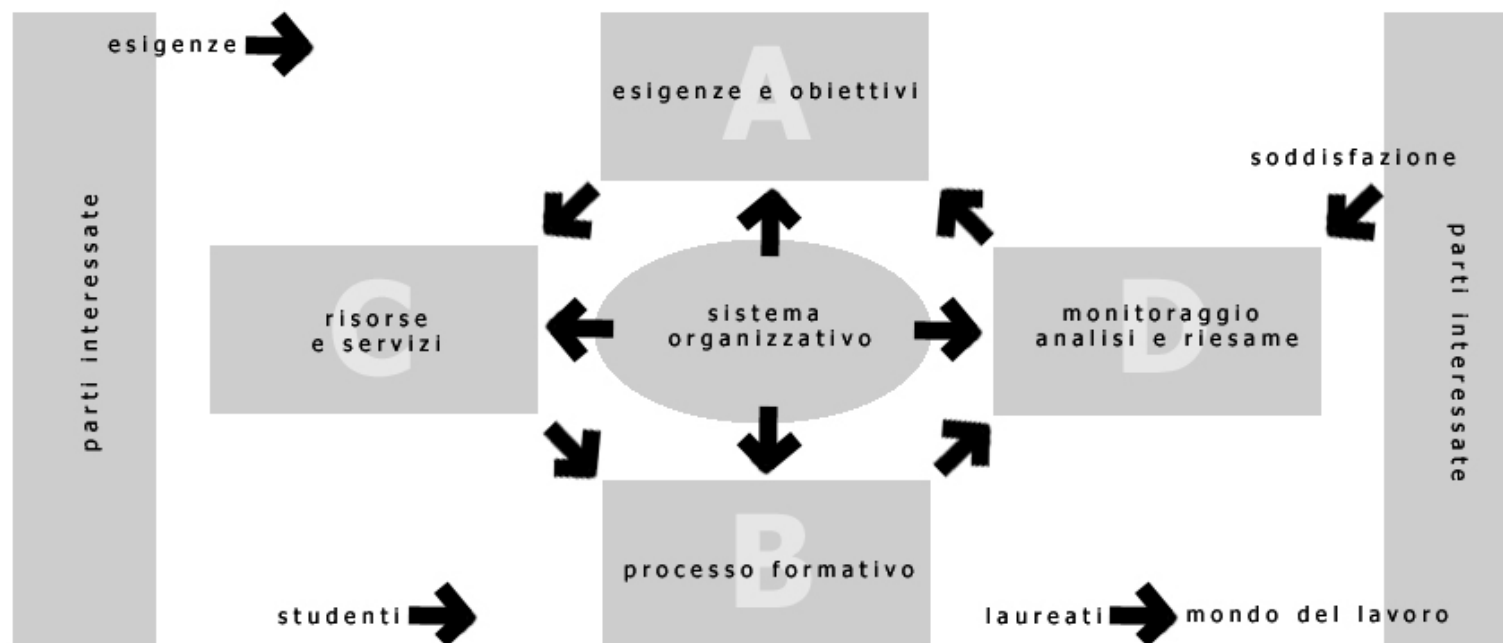
## SISTEMA ORGANIZZATIVO

processi; documenti; comunicazione; responsabilità; manager didattico

### 6- Sono stati identificati ed organizzati i principali processi di gestione del CdS?

Tutti i principali processi di gestione del CdS sono stati individuati ed organizzati. Il CdI è stato identificato ed attivato per la prima volta in data 10|06|2003. Il CCdL ha definito ed organizzato i processi di gestione del CdS assumendo come riferimento la struttura a cinque dimensioni individuata nel modello generale CRUI-CAMPUSONE (CRUI 2003, 2) e sviluppandola, anche alla luce delle valutazioni eseguite dopo la stesura del RAV 1|2004, in un sistema integrato di 1+4 macroprocessi. La gestione complessiva dei macroprocessi è articolata all'interno di una struttura ciclica di flussi riassunta secondo uno schema generale di riferimento qui di seguito riportato:

Tabella I = La struttura dei processi: sequenzialità ed interazioni  
(concetto e grafica GAV FAF)



La centralità della dimensione “sistema organizzativo” (dimensione1\_livello 0) garantisce il funzionamento complessivo e la gestione generale dell’insieme delle funzioni e delle azioni, rivolte sia verso l’interno che verso l’esterno, attraverso i 4 macroprocessi A-B-C-D (dimensioni2-5\_livello 1).

Nella tabella seguente si riporta, in particolare, la composizione analitica di ognuno dei 1+4 macroprocessi-dimensione sviluppata secondo percorsi ed azioni di diverso grado (sottoprocessi\_livello 2 e 3) che ne esplicitano il funzionamento operativo:

Tabella II = Il sistema di gestione

<b>&lt;&lt;SISTEMA ORGANIZZATIVO&gt;&gt; livello 0</b>	
<b>sottoprocessi livello 2</b>	<b>sottoprocessi livello 3</b>
identificazione struttura generale dei processi	definizione norme, modelli di riferimento definizione sequenzialità, interazioni definizione relazioni, dipendenze sviluppo processo PDCA
identificazione sistema management didattico	assegnazione responsabilità nomina manager didattico definizione operatività, interazioni, cooperazioni
identificazione responsabilità sottoprocessi	assegnazione responsabilità sottoprocessi definizione operatività, interazioni
identificazione sistema gestione documentazione	redazione, sviluppo, adeguamento documenti definizione procedure di approvazione gestione invio, distribuzione gestione protocollo, archiviazione
identificazione sistema gestione comunicazione interna ed esterna	definizione organizzazione, modalità, ruoli controllo efficacia comunicazione
identificazione procedura riesame struttura gestione dei processi	gestione controllo, verifiche dati impostazione periodicità azioni riconoscimento aree debolezza definizione procedure di miglioramento
<b>dimensione 1 della valutazione</b>	



<b>macroprocesso A &lt;&lt;ESIGENZE ED OBIETTIVI&gt;&gt; livello 1</b>	
<b>sottoprocessi livello 2</b>	<b>sottoprocessi livello 3</b>
identificazione contesto ambientale, socio-economico, culturale, tecnico-scientifico	definizione PI e loro esigenze attivazione Cdl verifica continuità e periodicità rapporti PI individuazione sinergie
identificazione obiettivi generali	verifica coerenza con esigenze PI diffusione interna ed esterna comprensione estesa obiettivi
identificazione politiche	verifica coerenza con esigenze PI diffusione interna ed esterna comprensione estesa politiche
identificazione obiettivi apprendimento	verifica coerenza con obiettivi generali definizione specificità e misurazione gestione verifica congruenza temporale obiettivi
<b>dimensione 2 della valutazione</b>	

<b>macroprocesso B &lt;&lt;PROCESSO FORMATIVO&gt;&gt; livello 1</b>	
<b>sottoprocessi livello 2</b>	<b>sottoprocessi livello 3</b>
identificazione contenuti formativi ed esperienze professionalizzanti	modalità gestione processo definizione contenuti formativi ed esperienze professionalizzanti definizione dei contenuti degli insegnamenti definizione dei contenuti delle esperienze formative professionalizzanti verifica coerenza con obiettivi apprendimento
pianificazione erogazione offerta formativa	definizione e diffusione piano di studio verifica coerenza con obiettivi apprendimento coordinamento modalità offerta formativa verifica corrispondenza pianificazione ed erogazione effettiva
erogazione e apprendimento	definizione modalità e gestione erogazione offerta formativa verifica adeguatezza metodi didattici verifica adeguatezza materiali didattici verifica adeguatezza carichi didattici verifica affidabilità metodi per verifica apprendimento verifica adeguatezza prova finale
identificazione e gestione servizi di contesto	assegnazione responsabilità e coordinamento organizzazione orientamento in ingresso organizzazione assistenza e tutorato in itinere, organizzazione tirocinio formativo organizzazione internazionalizzazione e programmi europei organizzazione assistenza inserimento mondo del lavoro
<b>dimensione 3 della valutazione</b>	

<b>macroprocesso C &lt;&lt;RISORSE E SERVIZI&gt;&gt; livello 1</b>	
<b>sottoprocessi livello 2</b>	<b>sottoprocessi livello 3</b>
identificazione risorse umane: docenza interna	definizione delle necessità reperimento docenti verifica di disponibilità
identificazione risorse umane: docenza esterna	definizione delle necessità reperimento, verifica di disponibilità coordinamento, verifica integrazione con docenza interna
identificazione risorse umane: personale supporto didattica	definizione delle necessità reperimento, verifica di disponibilità coordinamento, verifica integrazione con docenza interna e esterna
identificazione risorse umane: personale tecnico-amministrativo	definizione delle necessità reperimento, verifica di disponibilità coordinamento, verifica integrazione con docenza interna e esterna
identificazione infrastrutture	definizione esigenze controllo disponibilità, manutenzione, aggiornamento verifica sicurezza, adeguatezza standards qualitativi
<b>dimensione 4 della valutazione</b>	

<b>macroprocesso D &lt;&lt;MONITORAGGIO ANALISI E RIESAME&gt;&gt; livello 1</b>	
<b>sottoprocessi livello 2</b>	<b>sottoprocessi livello 3</b>
identificazione informazioni e dati sui risultati conseguiti	definizione modalità raccolta dati gestione raccolta dati verifica attendibilità ed efficacia
identificazione procedure analisi dei dati sui risultati conseguiti	definizione delle necessità reperimento, verifica di disponibilità coordinamento NVA verifica integrazione con docenza interna
autovalutazione, verifica e procedure per il miglioramento	definizione ed attivazione GAV redazione RAV analisi ed individuazione aree debolezza decisioni e azioni per il miglioramento
<b>dimensione 5 della valutazione</b>	

Le azioni del CCdL si svolgono nella logica PDCA, al fine di operare una costante verifica di funzionamento e una calibratura ciclica dei risultati e delle strategie formative sul raggiungimento degli obiettivi prefissati

*7- Quali documenti sono stati adottati a supporto dei processi identificati per la gestione del CdS e quali sono le modalità di gestione dei documenti?*

L'organizzazione e la gestione della documentazione necessaria al funzionamento del CdS sono riportate nella tabella seguente. I documenti sono classificati in diverse categorie e sono reperibili nelle sedi indicate, aggiornati dai relativi responsabili così come indicato dalle procedure di sistema.

Tabella III = L'organizzazione e la gestione dei documenti

tipo documento	funzione (G, L, R)	gestione (compilazione, responsabile)	gestione (archiviazione, responsabile)
normative e decreti ministeriali	G	MIUR, ministro MIUR	MIUR (web)
decreti rettorali	G	rettorato UNIFE, rettore UNIFE	rettorato
verbali SA	G	SA	rettorato
verbali CdA	G	CdA	rettorato
regolamento didattico ateneo	G	SA	rettorato
regolamento didattico CdL FAF	G	CCdL-CdF	segreteria studenti ateneo
manifesto degli studi CdL	G	CCdL-CdF	segreteria studenti ateneo
programmi di insegnamento	G	singoli docenti	uff. presidenza FAF, MD, SIS, ateneo (web)
guida dello studente	G	CCdL-CdF	segreteria studenti ateneo
registri delle lezioni	L-R	singoli docenti	uff. personale docente ateneo
verbali degli esami	L-R	singoli docenti, commissione di esame	uff. presidenza FAF, segreteria studenti ateneo
verbali della prova finale	L-R	singoli docenti, commissione prova finale	segreteria studenti ateneo
orario delle lezioni	L	docenti delegati FAF (R. Di Giulio, n. Marzot), MD	uff. presidenza FAF (web), SIS, segreteria studenti ateneo
calendario degli esami	L	singoli docenti, MD	uff. presidenza FAF, segreteria studenti ateneo
orario di ricevimento dei docenti	L	singoli docenti, MD	tutorato FAF, SIS, MD

questionari di ateneo sulla didattica	L	studenti, MD	CED, NVA
questionari CdS FAF	L	studenti, MD	uff. presidenza FAF, CD
dispense dei docenti materiale di supporto ai corsi	L	singoli docenti, MD	tutorato FAF, SIS, centro stampa, singoli docenti
rapporti GAV	L	GAV	uff. presidenza FAF
verbali CdF-CCdL	R	CCdL-CdF	uff. presidenza FAF, uff. programm. e sviluppo ateneo
verbali CdI	R	CdI, PCdL	uff. presidenza FAF
verbali GAV	R	GAV, PGAV	uff. presidenza FAF
verbali riunioni MD	R	manager ateneo	uff. programm. e sviluppo ateneo
rapporti del GAV	R	GAV, PGAV	uff. presidenza FAF

#### 8- Quali sono le modalità di comunicazione con le PI? Come se ne valuta l'efficacia?

Le modalità di comunicazione con le PI sono di varia natura ed investono sia i tradizionali canali di trasmissione delle informazioni che quelli elettronici. Il flusso dei dati è principalmente diretto in tre direzioni: verso gli utenti del CdS (studenti, famiglie), verso l'interno (docenti e personale FAF, ateneo e rettorato UNIFE), verso l'esterno (imprese, enti locali, istituzioni, consorzi, strutture di ricerca e formazione, altre università).

#### Utenti del CdS (studenti, famiglie)

*siti internet, posta elettronica, bacheche, riunioni ed assemblee, servizi di orientamento e tutorato, ricevimento studenti, incontri individuali e colloqui collettivi, distribuzione e raccolta di questionari di valutazione della didattica e dei servizi, iniziative associative.*

Il sito FAF contiene le informazioni generali e specifiche per l'orientamento. La portineria distribuisce il materiale informativo di base e svolge un orientamento logistico. In FAF è presente una colonna informativa per accedere ai servizi di rete dell'ateneo tramite carta magnetica. Il CdS organizza il Servizio di Tutorato SIS per agevolare la trasmissione delle informazioni verso gli studenti. E' in fase di sviluppo la gestione informatizzata degli esami e degli appelli. Un forte impulso alla comunicazione digitale è stato dato dall'introduzione e dal recente ampliamento (12/2004) della rete wireless WIFE.

Verso l'interno (docenti e personale FAF, altre strutture di ateneo)

*siti internet, posta elettronica, documenti cartacei, bacheche, riunioni ed assemblee, riunioni periodiche del MD con il PCdL e il PGAV, del PGAV ed i docenti del CdL, riunioni del GAV, oltre alle riunioni istituzionali del CdF e CdD, CD.*

La comunicazione elettronica è la forma più diffusa ed efficiente di comunicazione fra i docenti. Gli indirizzi email dei docenti e dei vari organi e strutture di facoltà ed ateneo sono immediatamente raggiungibili tramite i siti istituzionali e le rubriche di segreteria. Una particolare attenzione è rivolta alle comunicazioni destinate al personale docente esterno che in FAF riveste un ruolo strategico. Con cadenza regolare vengono convocate riunioni di coordinamento e conferenze allargate che fungono da occasioni di informazione e dibattito. Un ruolo di collegamento per agevolare il flusso delle informazioni è svolto dal MD, coerentemente alle responsabilità assegnategli dal CCdL-CdF.

Verso l'esterno (imprese, enti locali, istituzioni, consorzi, strutture di ricerca e formazione, altre università)

*siti internet, posta elettronica, documenti cartacei, riunioni Cdl, riunioni di coordinamento e contatti con enti ed istituzioni locali e/o nazionali, internazionali.*

Le comunicazioni verso l'esterno sono principalmente gestite dal MD, sotto il coordinamento del PCdL-PFAF, in collaborazione con i singoli docenti che si fanno promotori delle iniziative. La FAF pubblica annualmente un Annuario destinato alla diffusione esterna. Altre iniziative e flussi di comunicazione verso l'esterno sono organizzati istituzionalmente attraverso l'Ateneo. Da quanto premesso, si valuta **buona** la comunicazione complessiva con le PI.

*9- Sono state assegnate le responsabilità e le relazioni di dipendenza per i processi identificati al punto 6?*

Il CCdL ha definito ed assegnato le responsabilità per le diverse azioni e funzioni previste dal sistema gestionale. Dalle verifiche effettuate risulta che le responsabilità assegnate sono state effettivamente assunte ed i relativi processi sono stati avviati o sono in corso di sviluppo. Le responsabilità complessive della gestione, controllo e revisione dei processi del CdS sono attribuite ai seguenti attori:

Tabella IV = Le responsabilità complessive di gestione

<b>processi / sottoprocessi</b>	<b>responsabile</b>	<b>persone / gruppi coinvolti</b>	<b>persone / gruppi informati</b>
identificazione struttura generale dei processi: struttura complessiva, decisioni, indirizzo	CCdL-CdF	Cdl, uff. presidenza FAF	GAV, CFAF
identificazione sistema management didattico: assegnazione e verifica assunzione responsabilità	CCdL-CdF	MD, docenti delegati	GAV, manager ateneo
identificazione responsabilità sottoprocessi: assegnazione responsabilità verifica assunzione responsabilità	CCdL-CdF	MD, docenti delegati	GAV
identificazione sistema gestione: documentazione, gestione documenti, verbali	PCdL-PFAF MD	uff. presidenza FAF, segreteria DdA segreteria studenti ateneo	GAV, ateneo
identificazione sistema gestione comunicazione interna ed esterna: comunicazione interna/esterna, diffusione in rete	PCdL-PFAF MD	uff. presidenza FAF	CFAF, ateneo, PI
identificazione procedura riesame struttura gestione dei processi: monitoraggio, riesame, procedure per il miglioramento	CCdL-CdF	GAV, MD	CFAF
identificazione contesto ambientale, socio-economico, culturale, tecnico-scientifico: definizione esigenze PI, linee di indirizzo	Cdl	CCdL-CdF	GAV, CFAF
identificazione obiettivi generali: definizione obiettivi formativi	CCdL-CdF	Cdl, GAV	CFAF, ateneo
identificazione politiche: definizione strategie e sviluppo	CCdL-CdF	Cdl, GAV	CFAF, ateneo
identificazione obiettivi apprendimento: definizione obiettivi generali	CCdL-CdF	Cdl, GAV	CFAF, ateneo
identificazione risorse umane docenza interna: definizione esigenze, reperimento	PCdL-PFAF	CCdL-CdF	GAV, DFAF
identificazione risorse umane docenza esterna: definizione esigenze, reperimento	PCdL-PFAF	CCdL-CdF	GAV, DFAF
identificazione risorse umane personale supporto didattica: definizione esigenze, reperimento	PCdL-PFAF	CCdL-CdF	GAV, DFAF
identificazione risorse umane personale tecnico-amministrativo: definizione esigenze, reperimento	PCdL-PFAF	CCdL-CdF	GAV, DFAF
identificazione infrastrutture: definizione esigenze, reperimento	PCdL-PFAF DDdA	CCdL-CdF CdD	GAV, DFAF
identificazione contenuti formativi ed	CCdL-CdF	MD	GAV, CFAF

esperienze professionalizzanti: definizione contenuti, linee di indirizzo			
pianificazione erogazione offerta formativa: sviluppo pianificazione, coordinamento didattico	CCdL-CdF	MD, CD	GAV, DFAF
erogazione e apprendimento: coordinamento didattico, coordinamento organizzativo, definizione politiche e strategie, piani di studio, esami e programmi, gestione studenti	delegato CCdL (D. Pini) delegato CCdL (R. Di Giulio) CCdL-CdF, PCdL-PFAF DFAF delegati CCdL (A. Stella, G. Franz)	CD direttore DdA uff. presidenza FAF segreteria studenti ateneo personale di supporto didattica MD	GAV, ateneo
identificazione e gestione servizi di contesto: orientamento, tutorato studenti, assistenza studenti CdL, internazionalizzazione, tirocinio, inserimento mondo del lavoro	MD CCdL-CdF MD delegati CCdL (D. Pini, P. Ceccarelli, G. Frediani) PCdL-PFAF PCdL, MD, servizio orientamento ateneo	CCdL-CdF MD  MD  MD PCdL-PFAF, MD	CFAF, ateneo, PI
identificazione informazioni e dati sui risultati conseguiti: questionari studenti ateneo, questionari studenti FAF	CED CCdL-CdF MD	tutorato/MD tutorato/CD	GAV, NVA
identificazione procedure analisi dei dati sui risultati conseguiti: analisi e interpretazione dati	GAV	MD CD	CED, NVA
autovalutazione, verifica e procedure per il miglioramento: autovalutazione, riesame e miglioramento	GAV delegato CCdL (G. Ave)	CD CCdL-CdF	DFAF
<b>processi / sottoprocessi</b>	<b>responsabile</b>	<b>persone / gruppi coinvolti</b>	<b>persone / gruppi informati</b>

### 10- Quali sono le principali funzioni svolte dal manager didattico?

La responsabilità di MD è stata identificata ed assegnata in data 07|10|2003; la carica è attualmente ricoperta da M.G. Marziliano, che ne ha assunto la responsabilità operativa dal 01|01|2005. Il MD svolge un rilevante ruolo di cerniera fra CCdL, gli studenti e la società esterna, operando in senso orizzontale per favorire tutti i processi formativi sino all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Il MD gestisce gruppi e riunioni, calendari, scadenze. Il MD ha a disposizione una sezione riservata del sito web FAF come strumento di comunicazione ed informazione verso interno/esterno.

Il CCdL ha attribuito al MD le seguenti responsabilità:

### Orientamento e assistenza

orientamento durante l'intero percorso formativo degli studenti; esplicazione del manifesto degli studi, del sistema CFU, delle attività didattiche generali e specifiche; sostegno nella stesura dei piani di studio; monitoraggio carriere e curriculum; contatti con le famiglie; consulenza inserimento mondo del lavoro; attività di supporto e recupero.

### Comunicazione

informazioni sull'organizzazione del CdS e sui programmi dei corsi; sostegno programmi di cooperazione e formazione europea; iniziative specifiche UNIFE e FAF; servizi didattici disponibili in FAF e in ateneo; coordinamento servizi di segreteria e servizi per il diritto allo studio; informazione esterna verso attori pubblici e privati sul territorio (con PCdL); organizzazione contatti, eventi e seminari; collaborazioni didattiche (stage e workshop); progetti di sinergie e di sponsorizzazioni.

### Coordinamento col mondo del lavoro

individuazione delle figure e degli sbocchi professionali (con PCdL); coerenza criteri e fabbisogni della programmazione regionale dell'offerta formativa; pianificazione delle attività formative innovative introdotte dalla riforma e loro inserimento nel RD (con PCdL); referente CdS verso aziende ed istituzioni esterne; organizzazione stage aziendali e tirocinii; sostegno alla formazione in campo internazionale (Socrates/Erasmus, Leonardo da Vinci e altri programmi); monitoraggio inserimento mondo del lavoro.

### Controllo qualità, valutazione ed accreditamento CdS

coordinamento raccolta ed analisi dei dati e delle informazioni; diffusione e sostegno compilazione schede statistiche di Ateneo e del CdS; sostegno processo di accreditamento del CdS.



## **A – ESIGENZE ED OBIETTIVI**

parti consultate per identificare i requisiti esterni del piano formativo; requisiti identificati; ruoli professionali e competenze; obiettivi formativi: conoscenze e abilità necessarie

### *1- Quali sono le Parti Interessate identificate?*

Il CCdL ha identificato le PI coinvolte nei processi sviluppando, in coerenza con la linea strategica adottata, una particolare attenzione al territorio ed al contesto socio-culturale nel quale la FAF insiste ed opera. La constatazione delle mutate condizioni ambientali nelle quali i laureati del CdS dovranno inserirsi, spinge il CCdL a considerare prioritario l'approfondimento delle tematiche connesse al recupero urbano e architettonico, alla riqualificazione e al restauro e, più in generale, alle metodologie di intervento in tessuti consolidati nel rapporto fra nuova edificazione, preesistenze e paesaggio. Il coinvolgimento degli enti locali e delle istituzioni pubbliche e della Soprintendenza locale, risponde a questi specifici criteri di indirizzo.

Le PI identificate e coinvolte dal CCdL nelle attività del CdI, in base alla relativa delibera del 10/06/2003, sono le seguenti:

- |   |                               |
|---|-------------------------------|
| • Associazione degli Industriali di Ferrara   | Presidente o suo delegato     |
| • Amministrazione provinciale di Ferrara  | Presidente o suo delegato     |
| • Amministrazione comunale di Ferrara   | Sindaco o suo delegato        |
| • Ordine degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Ferrara | Presidente o suo delegato     |
| • Soprintendenza ai Beni Architettonici di Ravenna-Ferrara                                      | Soprintendente o suo delegato |

Al di fuori del CdI, ed in senso più generale, si considerano PI sul territorio gli studenti e le loro famiglie, l'università, le istituzioni e le amministrazioni pubbliche, gli enti e le associazioni culturali, gli imprenditori e le aziende, la società civile nel suo complesso.

### *2- Tabella A1 relativa alla consultazione col sistema socio-economico*

3- *In che data è stato attivato il Comitato di Indirizzo e come è composto?*

Il Cdl è stato attivato in data 10|06|2003. La sua composizione è stata modificata e precisata con ulteriore delibera CCdL-CdF del 24|02|2004 ed integrata dai rinnovi delle cariche istituzionali.

- |                            |  |              |
|----------------------------|--|--------------|
| • Prof. Graziano Trippa    | PCdL-PFAF  | (Presidente) |
| • Prof. Claudio Alessandri | Direttore DdA  |              |
| • Arch. M.G. Marziliano    | MD FAF   |              |
| • Prof. Daniele Pini       | docente FAF  |              |
| • Prof. Alessandro Gaiani  | docente FAF  |              |
| • Sig.ra Giulia Maci       | studente FAF   |              |
| • Sig.ra Sara Lessi        | studente FAF   |              |
| • Ing. Gianfranco Orlandi  | delegato Presidente Associazione degli Industriali di Ferrara                            |              |
| • Ass.re Andrea Veronese   | delegato Presidente Amministrazione provinciale di Ferrara                               |              |
| • Ass.re Raffaele Atti     | delegato Sindaco Amministrazione comunale di Ferrara                                     |              |
| • Arch. Anna Maria Ghisini | Presidente Ordine degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Ferrara |              |
| • Arch. Andrea Alberti     | delegato Soprintendente ai BB.AA.AA. di Ravenna-Ferrara                                  |              |

4-*Quali sono le esigenze espresse dalle PI?*

Le esigenze formative individuate all'interno del Cdl in relazione alle diverse PI sono le seguenti:

- gli studenti hanno l'esigenza di conseguire, nei tempi e nei modi previsti dall'organizzazione del CdS, un adeguato titolo di studio che permetta loro, a compimento del percorso formativo, un ingresso rapido ed efficace nel mondo del lavoro e della cultura.
- le imprese hanno l'esigenza di reperire sul mercato del lavoro laureati giovani che abbiano sviluppato capacità e conoscenze tali da permetterne un immediato inserimento nel ciclo delle attività produttive ed economiche, garantendo con la propria professionalità il grado di aggiornamento tecnologico delle imprese stesse;
- l'università degli studi di Ferrara ha l'esigenza di progettare e realizzare un processo formativo aggiornato ed efficiente che mira alla realizzazione di una figura di laureato che possa offrire adeguate garanzie culturali-professionali alla società civile ed avanzate capacità tecniche al mondo del lavoro. L'università ha inoltre l'esigenza di incentivare negli studenti e nei laureati l'interesse a

proseguire il processo formativo, seguendo una strategia di “educazione permanente” anche finalizzata alla preparazione ed al reclutamento delle personalità emergenti all’interno del mondo della ricerca e della docenza accademica;

- il MIUR ha l’esigenza di garantire a livello nazionale l’applicazione della normativa vigente ed il rispetto dei requisiti minimi per i CdL, così come previsti dalle norme e dai regolamenti in vigore;
- gli ordini professionali hanno l’esigenza di accogliere al loro interno nuovi tecnici la formazione e le capacità dei quali forniscano adeguate garanzie per lo svolgimento della libera professione;
- gli enti e le amministrazioni locali hanno l’esigenza di promuovere e favorire in generale lo sviluppo socio-economico e culturale del territorio dove operano, e di poter all’occorrenza inserire al proprio interno personale con adeguate competenze e capacità;
- le soprintendenze hanno l’esigenza di tutelare il patrimonio storico-artistico dei territori di competenza attraverso la formazione di tecnici e professionisti con adeguate conoscenze e capacità tecniche per poter operare nei tessuti urbani delle città italiane; hanno inoltre l’esigenze di formare quadri tecnici con capacità specifiche da poter introdurre nelle proprie fila.

#### 5- Quali sono le prospettive occupazionali e le stime di occupabilità dei laureati del CdS?

Le prospettive occupazionali e le stime di occupabilità dei laureati del CdS si basano prevalentemente sull’interpretazione dei dati raccolti all’esterno da enti e consorzi interuniversitari specializzati nel settore della rilevazione statistica. In particolare, ci si riferisce qui di seguito alla VII indagine ALMALAUREA dedicata alla “Condizione Occupazionale dei Laureati 2005” ([www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione02/presentazione.shtml](http://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione02/presentazione.shtml)), presentata proprio a Ferrara il 25|02|2005 nel corso del convegno <<La Transizione dall’Università al lavoro in Italia>> e successivamente aggiornata, che stabilisce un quadro complessivo dei fenomeni locali e nazionali in relazione ad alcune interessanti tendenze di fondo (vedi in particolare l’ampia “Introduzione” di A. Cammelli) entro le quali collocare le prestazioni del CdS-FAF e dell’ateneo ferrarese.

Tabella V = *Inserimento nel mondo del lavoro per i laureati del CdS-FAF*  
(fonte: VII indagine ALMALAUREA sulla “Condizione Occupazionale dei Laureati Indagine 2005”)



Rilevazione 2004:  
laureati delle sessioni estive del 2003 (intervistati a 1 anno), del 2001 (intervistati a 3 anni) e del 1999 (intervistati a 5 anni)

Università: **Ferrara**  
Facoltà: **Architettura**

dopo	intervistati	lavorano	proseguono la formazione
<b>1 anno</b>	65	<b>75,4%</b>	<b>10,8%</b>
<b>3 anni</b>	32	<b>96,9%</b>	<b>3,1%</b>
<b>5 anni</b>	44	<b>97,7%</b>	<b>2,3%</b>

Nonostante il deterioramento del quadro economico nazionale, le percentuali di inserimento nel mondo del lavoro per i laureati in architettura restano positive nel quadro nazionale (a 1 anno: 73,6%; a 3 anni: 89,6%; a 5 anni: 94,4% = fonte: <<CAMPUS>>) ed ancora più lusinghiere per la FAF che rimane in media 2-3 punti percentuali al di sopra di questi dati (a 1 anno: 75,4%; a 3 anni: 96,9%; a 5 anni: 97,7% = fonte: ALMALAUREA) sopravanzando largamente la media complessiva UNIFE (a 1 anno: 54,9%; a 3 anni: 69,7%; a 5 anni: 86,9% = fonte: ALMALAUREA). Sulla base delle stime citate, la valutazione delle prospettive occupazionali per i laureati del CdS è da ritenersi complessivamente **buona**.

#### 6- *Quale tipo di laureato si vuol formare?*

Il tipo del laureato che si vuol formare è stato individuato e definito con chiarezza. Nel MdS ([http://web.unife.it/facolta/architettura/III LIV corsi magistr.htm](http://web.unife.it/facolta/architettura/III_LIV_corsi_magistr.htm)) sono riportate le caratteristiche del profilo culturale e formativo, con una particolare attenzione rivolta alle indicazioni di principio contenute nella direttiva CEE 384/85 e succ. mod. ed integr. ([http://web.unife.it/facolta/architettura/IV LIV orientamento direttive raccomandazioni.htm](http://web.unife.it/facolta/architettura/IV_LIV_orientamento_direttive_raccomandazioni.htm)) che, pur non impegnando direttamente le istituzioni nazionali, rappresenta un importante punto di riferimento in materia. Il MdS enuncia in proposito, all'art. 3, che:

<<Il laureato in Architettura, in conformità con gli obiettivi della Classe 04/S, svolgerà la propria attività nella libera professione, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di promozione e di progettazione) operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

In particolare sarà chiamato a predisporre progetti di opere e a dirigerne la realizzazione, coordinando a tal fine, ove necessario, altri specialisti ed operatori nei campi dell'architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico.>>

Decisive per l'inserimento nel mondo del lavoro sono le competenze acquisite durante la formazione universitaria nei settori del disegno automatico computerizzato, delle lingue, l'esperienze di tirocinio svolte presso strutture ed enti esterni o stranieri. In riferimento alla complessità dei ruoli e dei compiti che l'architetto deve oggi saper svolgere, il CCdL ha progettato un tipo di laureato che risponde da un lato alle richieste del mercato del lavoro, ma che dall'altro è capace di sviluppare autonomamente quelle competenze su cui insiste la competizione a livello nazionale ed europeo. Uno sforzo particolare è stato compiuto sul fronte della durata degli studi per permettere l'ingresso accelerato ed efficace dei giovani laureati nella società produttiva.

Dai dati si evidenzia infatti come il profilo del laureato medio del CdS, in riferimento ai laureati 2004, risponda ai requisiti del modello progettato dal CCdL.

Tabella VI = *Profilo dei laureati del CdS-FAF per l'anno 2004*  
(fonte: VII indagine ALMALAUREA sulla "Condizione Occupazionale dei Laureati Indagine 2005")



Università: **Ferrara**  
Facoltà: **Architettura**

Corsi di laurea attivi in questa facoltà:  
*architettura: 187 laureati*

Laureati pre-riforma nell'anno 2004: **187**

<b>27,0/30</b>	punteggio degli esami <sup>(1)</sup>
<b>105,2/110</b>	voto di laurea <sup>(2)</sup> (per questa facoltà <i>nel complesso degli atenei: 105,0</i> )
<b>21,9%</b>	laureati in corso
<b>6,7 anni</b>	durata degli studi <sup>(3)</sup> (per questa facoltà <i>nel complesso degli atenei: 9,5 anni</i> )
<b>86,1%</b>	hanno frequentato regolarmente più del 75% dei corsi previsti
<b>18,4%</b>	hanno studiato all'estero con <i>Socrates/Erasmus</i> o altri Programmi dell'Unione Europea
<b>4,4%</b>	hanno svolto tirocini o stage riconosciuti dal corso di studi
<b>36,7%</b>	sono decisamente soddisfatti del corso di studi

Alta frequenza dei corsi, punteggio medio negli esami pari a 27/30, il voto di laurea medio di 105,2/110, soprattutto la durata media degli studi è di 6,7 anni (contro quella nazionale di 9,5 anni per le facoltà di architettura) ed inoltre il 18,4% dei laureati ha compiuto all'interno del proprio percorso di istruzione almeno un periodo di formazione Socrates/Erasmus all'estero (percentuale cui vanno ancora aggiunti i partecipanti ai tirocini e agli stage in Italia e all'estero).

7- Tabella A2 (*Esigenze di formazione*)

8- *Definire gli obiettivi formativi e l'articolazione per ambiti del piano degli studi compilando la tabella A3 e per ogni insegnamento l'allegato I (scheda per insegnamento).*

## **B – PROCESSO FORMATIVO**

*insegnamento; apprendimento accertamento*

*caratteristiche degli studenti all'ingresso; struttura e contenuti del programma; materiali e metodi dell'insegnamento; metodi di verifica dell'apprendimento*

1- *Indicare i prerequisiti formativi richiesti o consigliati allo studente compilando la tabella B1a (Selezione) o la tabella B1b (Orientamento)*

2- *Descrivere il piano di studi compilando la tabella B2.*

3- *Descrivere il calendario delle attività didattiche compilando la tabella B3.*

4- *Come sono state definite le modalità di esame e di valutazione delle tesi di laurea?*

Il CCdL ha definito le modalità di esame e di valutazione delle tesi di laurea, predisponendo un apposito Regolamento, attivo dal 01/01/2003, che è diffuso attraverso i canali interni della FAF ed è consultabile anche in rete nel sito FAF

(<http://web.unife.it/facolta/architettura/III LIV organizzazione regolamenti.htm>). Il Regolamento contiene tutte le modalità di approvazione, redazione e consegna degli elaborati. Le tesi vengono preventivamente presentate dai relatori in sede di CCdL-CdF attraverso la compilazione di un apposito modulo e quindi approvate. Una nota a parte merita il particolare meccanismo introdotto che prevede l'articolazione su due giornate dell'esame e della valutazione delle tesi di laurea ammesse al giudizio finale. La prima giornata è dedicata alla presentazione tecnica degli elaborati di fronte alla commissione, mentre la seconda prevede la discussione e la proclamazione ufficiale. La scissione della seduta di laurea in due giornate consecutive ha consentito di separare gli aspetti tecnico-scientifici da quelli meramente formali e celebrativi, garantendo una migliore e più approfondita valutazione degli elaborati stessi. Indipendentemente dal settore disciplinare oggetto di studio, la tesi deve produrre una serie di elaborati grafici (max. n°8 tavole) che rappresentino la complessità di un progetto di architettura. La valutazione delle tesi di laurea in sede di commissione avviene giudicando sui seguenti parametri: completezza (coerenza del progetto alle diverse scale sino ai dettagli costruttivi), originalità (capacità interpretativa dello spazio e dei materiali; ricerca di materiali inediti), comunicazione (efficacia della rappresentazione grafica). La discussione delle tesi si svolge parallelamente ad una proiezione pubblica a ciclo continuo dei lavori presentati. Le tesi migliori vengono selezionate e pubblicate sull'Annuario FAF. La migliore tesi progettuale partecipa al progetto didattico internazionale *archiprix* (<http://www.archiprix.org/index.php>) di cui FAF è partner (doc. delegato G. Frediani).

#### 5- Quali corsi o attività formative professionalizzanti sono stati introdotti?

Coerentemente con gli obiettivi di apprendimento, nel CdS sono presenti attività formative professionalizzanti erogate attraverso insegnamenti ufficiali ed attività integrative, prevalentemente tenute da docenti esterni. La struttura didattica dei Laboratori, grazie all'introduzione dei Moduli didattici coordinati, garantisce in partenza un alto profilo professionalizzante e sperimentale al CdL. Un ulteriore apporto in questa direzione è offerto dai Workshop, collegati ai LAB stessi. Nell'offerta formativa delle materie scientifiche si è privilegiato l'uso dei Corsi Integrati per agevolare l'introduzione di insegnamenti di tipo operativo soprattutto per quanto riguarda le procedure di elaborazione dati per il disegno automatico.

In particolare, per il 1° anno di corso NO, risultano attivati il LAB di Progettazione architettonica 1 con Workshop (Sicurezza e tutela ambientale CFU 1), i CI di Matematica 1 (CFU 4+2), Disegno dell'architettura (CFU 4+4) e Rilievo dell'architettura (CFU 4+4). Per il 2° anno di corso NO, risultano invece attivati il LAB di Costruzione dell'architettura 1 con Workshop (Cantiere CFU 1) e il LAB di progettazione architettonica 2 con Workshop (CFU 1), i CI di Urbanistica (CFU4+4) Matematica 2 (CFU 4+2) e Statica (CFU 4+4). Fra le attività professionalizzanti occorre registrare il Workshop svolto in collaborazione con la Scuola Edile di Ravenna, all'interno del LAB di Costruzione dell'architettura 2 (2° anno NO), in cui si mettono in pratica le tecniche edilizie tradizionali. Più in generale,

essendo questo un punto di rilievo nella strategia formativa del CdS, si ritrovano moduli professionalizzanti in tutti corsi del CdL anche negli anni successivi, sia come insegnamenti ufficiali che come corsi integrativi o opzionali.

6- *Quanti sono i docenti esterni che hanno contribuito alla docenza e quale è stato il loro contributo?*

Il ricorso a docenti esterni è da sempre una risorsa strategica e caratterizzante del CdL; la loro presenza garantisce la possibilità di ampliare l'offerta formativa con insegnamenti di carattere specialistico e professionalizzante. Il loro contributo è strettamente legato alle competenze acquisite sul campo, consentendo una efficace integrazione fra teoria e prassi all'interno del CdS.

Nell'insieme dei primi due anni di corso NO si registra, in particolare, la presenza di docenti esterni in 34 insegnamenti (contratto o supplenza esterna) su 65 totali per una percentuale del 62% dei corsi. A questi corsi a contratto corrispondono il 45% dei CFU complessivi poiché la docenza interna copre la formazione di base garantendo il coordinamento e la stabilità dell'attività formativa oltre alla diffusione delle informazioni e delle direttive generali del CCdL. Con poche eccezioni tutti gli insegnamenti assegnati ad esperti esterni rientrano infatti nelle tipologie descritte nel punto precedente (Moduli didattici all'interno dei LAB, CI, Workshop). La possibilità di avere docenti esterni esperti in materie specialistiche innesca anche una importante ricaduta sullo sviluppo operativo di progetti di ricerca applicata o nella offerta di prestazioni conto terzi che il DdA-FAF effettua nell'ambito delle sue attività istituzionali.

7- *Come il CdS verifica che l'erogazione dell'offerta didattica avvenga secondo quanto pianificato e che il carico didattico effettivo sia coerente con i crediti assegnati ai singoli insegnamenti?*

Il CCdL convoca periodicamente riunioni allargate ai docenti esterni o a loro rappresentanti, con lo scopo preciso di coordinare le attività didattiche e stabilire, allo stesso tempo, una procedura di ascolto, verifica e miglioramento. Altre azioni di verifica avvengono attraverso le quotidiane attività del MD e quelle della CD. Un'importante verifica avviene attraverso le procedure di incontro e discussione con gli studenti e i loro rappresentanti, nelle sedi istituzionali o al di fuori di esse. Infine, per meglio coordinare e verificare l'attività dei docenti esterni il CCdL, su suggerimento della CD, ha già da alcuni anni avviato un coordinamento didattico orizzontale, all'interno dei vari anni del CdS, che riveste una particolare importanza per quanto riguarda le complesse attività svolte dai LAB. Il CCdL ha infatti previsto che ad ogni semestre di corso sia presente almeno un docente interno, del SSD cui appartiene la materia di insegnamento di riferimento, che svolga come delegato del CCdL funzioni generali di coordinamento e si costituisca come punto di riferimento per tutti i colleghi interni ed esterni che operano nei LAB paralleli. Attraverso queste riunioni periodiche, il CCdL riesce a monitorare l'efficacia delle azioni intraprese e, soprattutto, a controllare la loro complessiva coerenza con i carichi didattici e gli obiettivi generali del CdL. Le schede di rilevazione forniscono altri significativi elementi di valutazione.



## **C – RISORSE E SERVIZI**

docenti e loro competenze; supporto tecnico-amministrativo; infrastrutture

### *1- Come sono state individuate le necessità di docenza accademica e di docenza esterna?*

Le necessità di docenza accademica e di docenza esterna vengono identificate dal CCdL sulla base degli obiettivi formativi generali e degli insegnamenti inseriti nel MdS (<http://web.unife.it/facolta/architettura/III LIV corsi magistr.htm>). La linea strategica del CdS consiste nell'impiegare docenti interni per ricoprire il maggior numero possibile di insegnamenti fondamentali nell'ambito dei rispettivi SSD di appartenenza. Vista la carenza di risorse umane, tutti i ricercatori sono impegnati in attività didattiche frontali, secondo le indicazioni del MdS.

Una avvertenza merita la particolare condizione della docenza in FAF che, sin dall'inizio della sua attività, ha fatto sistematicamente ricorso ad un numero molto consistente di esperti esterni, provenienti da diversi settori del mondo della cultura e della scienza, delle istituzioni e della professione. Questa decisione ha consentito di introdurre all'interno delle attività formative, svolte dai corsi istituzionali, esperienze e punti di vista di grande interesse, che hanno contribuito nel tempo ad aprire la FAF ed il CdS ai temi più aggiornati del dibattito europeo, accogliendo anche una piccola - ma significativa - percentuale di docenti stranieri di diversa estrazione e provenienza (Austria, Germania, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, ecc.). La presenza di qualificati docenti stranieri ha riscontrato un alto gradimento presso gli studenti, oltre a consentire l'avvio o il consolidamento di proficui rapporti internazionali sia nel campo della didattica che della ricerca teorica e applicata.

### *2- La docenza copre i principali SSD?*

La docenza interna è distribuita in maniera sostanzialmente coerente: di seguito si riporta la suddivisione dettagliata dei docenti stabili secondo la funzione ed il rispettivo SSD di appartenenza:

Tabella VII = Ripartizione docenti CdS per SSD

SSD	professori ordinari I fascia	professori associati II fascia	ricercatori
ICAR 08 – scienza delle costruzioni	1	0	1
ICAR 09 – tecnica delle costruzioni	1	0	1
ICAR 12 – tecnologia dell'architettura	3	2	2
ICAR 14 – composizione architettonica e urbana	1	2	6
ICAR 17 - disegno	0	2	1
ICAR 18 – storia dell'architettura	0	2	1
ICAR 19 - restauro	0	0	1
ICAR 20 – tecnica e pianificazione urbanistica	1	0	1
ICAR 21 - urbanistica	1	1	2
ING-IND 10 – fisica tecnica industriale	1	1	0
MAT 08 – analisi numerica	0	1	0
<b>totale</b>	<b>36</b>	<b>11</b>	<b>16</b>

Dall'esame della tabella si evidenzia che i docenti stabili sono complessivamente n° 36, provenienti da undici differenti aree, e coprono in maniera abbastanza omogenea i principali SSD.

### 3- *E' stato definito il contributo dei docenti a contratto?*

Le prestazioni ed il contributo dei docenti esterni al CdS è formalmente regolato dai contratti di prestazione di manodopera intellettuale appositamente predisposti dall'ateneo. Esiste in merito un preciso Regolamento per la disciplina dei professori a contratto ([http://www.unife.it/ateneo\\_index.htm](http://www.unife.it/ateneo_index.htm)) che prevede, in particolare, all'art. 12 i diritti ed i doveri dei docenti a contratto presso l'UNIFE. Al di là delle notazioni formali, occorre sottolineare che la partecipazione dei docenti esterni alle attività didattiche del CdS non è né sporadica né casuale, ma si fonda – come già detto in precedenza – su una precisa linea strategica. La alta percentuale di docenti esterni consente al CdS-FAF di poter contare sul contributo scientifico e didattico di intellettuali e professionisti locali, nazionali, stranieri con una preparazione tecnico-scientifica specialistica e finalizzata.

Il contributo dei docenti a contratto riguarda quindi non solo le tradizionali attività professionalizzanti, ma investe anche settori del sapere scientifico che si basano sul rapporto fra università ed il mondo esterno della cultura, della professione e della produzione in generale. Il coinvolgimento di alcuni di questi docenti all'interno di ricerche universitarie e di convenzioni conto terzi, asseconda

anche la specifica esigenza della FAF di integrare le capacità offerte dai docenti a contratto in un quadro più ampio di attività e di collaborazioni che finiscono per influire sugli obiettivi e metodi della stessa offerta didattica. La parte teorico-pratica del “saper fare” nel campo delle attività tecnico-analitiche, strumentali, o professionalizzanti viene quindi indicata quale settore principale del loro contributo didattico e culturale. Il contributo dei docenti esterni costituisce, per questo motivo, una risorsa essenziale e strategica per il profilo del CdS, che proprio sulla elevata qualificazione professionalizzante della sua offerta formativa fonda il successo di molte delle azioni, sia istituzionali che sperimentali, sino ad oggi intraprese.

#### 4- Il personale tecnico di supporto è adeguato alle esigenze?

Il personale tecnico ed amministrativo di supporto è identificato in base alle richieste avanzate dai singoli docenti o dai gruppi. Il CdS decide in base alla disponibilità di risorse economiche ed alle specifiche esigenze e necessità rappresentate.

Tabella VIII = *Personale tecnico e amministrativo CdS (al 10/07/2005)*

nome	categoria	area	assunzione	cessazione	nota
Maurizio Pirani	D1	amministrativa	01.04.1998		FAF - uffici presidenza - MD
Tabacchi Luigi	D1	amministrativa- area biblioteca	30.04.2005		DdA – direzione biblioteca
Stefania Benini	D3	amministrativa-gestionale	15.01.1998		DdA – segreteria dipartimento
Patrizia Cardini	C1	amministrativa	02.11.1994		DdA
Bianca Rosa Melchiorri	C1	amministrativa	16.11.1982		DdA
Roberto Meschini	C1	tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati	03.11.2003	02.11.2006	DdA – servizi informatici web (tempo determinato)
Laura Vincenzi	C2	biblioteche	01.03.1992		DdA – biblioteca dipartimento
Massimo Sandri	C3	tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati	24.12.1986		DdA – attualmente comandato presso ARDSU
Nadia Simoni	B1	servizi generali e tecnici	01.10.2000		DdA – servizi di portineria
Carla Pulina	B2	servizi generali e tecnici	30.06.2005		DdA – servizi di portineria
Anna Paola Zemella	B2	servizi generali e tecnici	30.12.1994		DdA – biblioteca dipartimento

In aggiunta al personale sopra citato, nell'AA corrente risultano attivati ulteriori tre contratti di collaborazione a tempo determinato (ex art. 26 DPR 382/80) con il dott. A. Grieco, il dott. F. Ferrari e il sig. F. Uccelli che, assieme al dott. R. Meschini, svolgono costantemente attività tecnico-scientifiche e di elaborazione dati in sostegno alla didattica applicata.

Le attività di supporto alla didattica si concentrano in particolar modo sull'analisi e sull'elaborazione di software ed hardware per l'acquisizione e la modellazione di dati in 2D e 3D, e sulla gestione complessiva delle procedure di interfaccia fra software per computergrafica e per analisi strutturale. Per la natura delle attività tecnico-scientifiche svolte, sono i CI (base e di perfezionamento) a costituire il settore privilegiato di intervento. Risulta quindi complessivamente che nell'AA 2004-2005 i seguenti corsi istituzionali hanno usufruito della collaborazione del personale tecnico di supporto:

Tabella IX = Corsi CdS con personale tecnico di supporto

corso	SSD	ore	CFU	anno CdL
corso integrato di rilievo dell'architettura (rilievo dell'architettura 1) (tecniche della rappresentazione A-B)	ICAR17	100	4+4	I° anno – 2° semestre (NO)
corso integrato di tecniche della rappresentazione (rilievo dell'architettura 2) (tecniche della rappresentazione A-B)	ICAR17	120	9	IV° anno – 1° semestre (Tab. XXX)
corso integrato di disegno automatico (sicurezza ed affidabilità delle costruzioni) (disegno automatico)	ICAR08 ICAR17	120	8	V° anno – 1° semestre (Tab. XXX)

Nonostante la richiesta mai completamente soddisfatta di personale tecnico ed amministrativo, si può tuttavia affermare che il personale tecnico di supporto è attualmente adeguato al soddisfacimento delle esigenze primarie del CdS.

#### 5- Come sono state individuate le esigenze di infrastrutture?

La definizione delle esigenze, per quanto concerne le infrastrutture, è stata precisata dal CdS sulla base del numero complessivo di studenti iscritti per anni di corso e sulla base delle relazioni e delle richieste avanzate dal corpo docente e dai gruppi di lavoro, anche attraverso gli organi e gli attori accademici a ciò preposti (CdD, CD, MD, CCdL-CdF). Le decisioni sono prese dal CCdL in relazione alla disponibilità delle risorse complessive ed alle priorità stabilite nell'attuazione dei piani di esercizio. Le infrastrutture

sono attualmente situate nell'ala di via Quartieri e in quella di via Baluardi del complesso edilizio che ospita la FAF, oltre ad un piccolo nucleo semi-indipendente in via Chiodare (ex-cucine).

Una nota particolare merita la programmazione per il reperimento di nuovi spazi (amministrativi, organizzativi, servizio, ricerca e didattica) per i quali è previsto, a breve termine, un indispensabile adeguamento delle infrastrutture grazie ad un restauro parziale degli ambienti dello storico Palazzo Tassoni ed una successiva espansione, a medio-lungo termine, con la riqualificazione completa dell'isolato urbano in oggetto. Il progetto di espansione è stato elaborato e sviluppato da un Nucleo Tecnico di Progettazione interno che coinvolge diversi docenti di varie discipline ed è coordinato da G. Trippa PFAF-PCdL. L'espansione della FAF deve colmare le lacune di infrastrutture che impediscono la crescita e lo sviluppo delle attività intraprese o progettate dal CdS.

Il quadro completo del progetto di ampliamento è sintetizzato graficamente nella seguente Tabella XVII che mostra il complesso degli edifici esistenti e delle opere in progetto, individuate per nuclei funzionali. Il primo lotto è stato finanziato (art. 1, L. 400/2000 Min. Beni e Attività culturali) per un importo di ca. 4.443.000€ ed è in fase avanzata di esecuzione. I lavori prevedono la realizzazioni dei nuclei I,H,L con nuovi spazi amministrativi e didattici (oltre a quelli tecnici generali). Sono previsti in dettaglio: spazi per amministrazione e gestione, conferenze, mostre, sale disegno, aule studio, tutorato, studioli docenti, archivi. La conclusione dei lavori del 1° lotto è prevista per il dicembre 2005.

Tabella X = Programma di espansione della FAF (al giugno 2005)  
(fonte: Nucleo Tecnico di Progettazione FAF)



6- Descrivere i locali utilizzati compilando la tabella C1 includendo aule, laboratori, biblioteche, attrezzature informatiche, sale studio, ecc.

## **C – RISORSE E SERVIZI**

attività di guida, assistenza e supporto agli studenti

### *7- Come sono state organizzate le attività di orientamento in ingresso?*

Le attività di orientamento in ingresso sono organizzate su due livelli: quelle interne al CdS e quelle generali di ateneo UNIFE. L'impegno locale FAF è rivolto principalmente all'organizzazione di giornate "porte aperte" (*open days* 02-06|05|2005) o di brevi presentazioni svolte da M. Incerti (RI DdA-ICAR17) e dal MD direttamente nelle sedi degli istituti di istruzione superiore interessati (n° 2 scuole superiori locali, 16|05|2005). A livello di Ateneo l'orientamento è organizzato dall'Ufficio orientamento ([http://www.unife.it/orientamento\\_index.htm](http://www.unife.it/orientamento_index.htm)) che gestisce un servizio di accoglienza, informazione e consulenza rivolto a tutti gli studenti delle scuole superiori. Oltre alla predisposizione ed invio di materiale informativo agli istituti interessati, l'Ufficio conta fra le sue iniziative l'organizzazione del Salone dello Studente e altre occasioni di incontro e dibattito. La FAF partecipa al Salone dello Studente con uno stand, allestito con pannelli esplicativi e con materiale informativo proprio, sotto il coordinamento di M. Incerti (RI DdA-ICAR17) delegata FAF, e di G. Frediani (PA DdA-ICAR14) delegato per il CdS.

### *8- Come sono state organizzate le attività di tutorato in itinere?*

Le attività di tutorato in itinere sono svolte principalmente dal MD che ha, fra i suoi compiti istituzionali, l'orientamento degli studenti durante l'intero percorso formativo, per garantire - attraverso incontri singoli o di gruppo – l'assistenza tutorile nei seguenti settori:

- esplicazione del manifesto degli studi, del sistema dei crediti formativi e delle attività didattiche generali e specifiche
- sostegno alla stesura dei piani di studio individuali
- monitoraggio delle carriere e dei curriculum
- contatti con le famiglie degli studenti
- consulenza nell'individuazione di possibili sbocchi professionali
- organizzazione di attività di supporto e di recupero

Il MD ha attivato diverse azioni in questo senso, ed in particolare ha organizzato incontri specifici con gli studenti del I° anno.

La FAF organizza inoltre il Servizio di Tutorato SIS, cui è stato assegnato un apposito spazio operativo di segreteria in Quartieri 2°P. Questa struttura è di norma gestita attraverso la partecipazione diretta di studenti UNIFE (con contratti di collaborazione retribuita per 150 ore). L'istituzione del SIS-FAF è prevista esplicitamente all'art. 1.10 del RD (<http://web.unife.it/facolta/architettura/III LIV organizzazione regolamenti.htm>) ed esplica in particolare i seguenti servizi:

- consigli ed informazioni agli studenti sul sistema dei CFU
- informazioni sull'attività didattica e sui programmi dei singoli corsi di insegnamento
- informazioni sulle modalità di svolgimento di prove ed esami
- servizi di sostegno ai singoli corsi
- accoglienza matricole

I docenti coordinatori della gestione studenti per il CdS sono A. Stella (RI DdA-ICAR 14) e G. Franz (RI DdA-ICAR20). Ciascun docente FAF assicura poi un servizio di ricevimento studenti, con il quale fornisce informazioni specifiche sul proprio corso di insegnamento, con particolare riferimento a problemi di recupero e di adeguamento per studenti in difficoltà, e svolge parimenti un servizio di indirizzo ed orientamento anche ai fini della scelta ed elaborazione della tesi di laurea.

#### *9- Come sono state organizzate le attività di tirocinio presso aziende o istituzioni esterne?*

La gestione complessiva delle attività di tirocinio verso l'esterno è affidata al MD che coordina le azioni intraprese nel loro complesso. Sono stati da tempo istituiti contatti stabili con enti ed istituzioni del territorio al fine di promuovere iniziative in questo settore. In particolare, il "Protocollo d'Intesa" reciproca con il Comune di Ferrara, siglato in data 21|10|2003, prevede nel quadro di una più ampia collaborazione scientifica e culturale con la FAF, una serie di azioni finalizzate alla formazione di giovani professionisti nel campo specifico della tutela e valorizzazione del patrimonio storico e l'organizzazione di periodi di tirocinio professionalizzante presso il Settore urbanistica e pianificazione del Comune stesso.

Il CdS partecipa ai programmi PIL e al programma ARTE "Leonardo da Vinci" II, coordinato da G. Frediani (PA DdA -ICAR 14). ARTE prevede un periodo di tirocinio professionalizzante presso strutture professionali europee per giovani laureati del CdS, per un periodo di 6 mesi con l'assegnazione di n° 15 borse di studio complessive (n° 10 nel 2004, incremento 50%). I laureati FAF che partecipano alle iniziative di tirocinio ARTE compilano a conclusione dell'esperienza una scheda di valutazione sui risultati delle attività svolte (coord. Uff. relazioni internazionale ateneo UNIFE).

*10- E' stato attivato un data base delle aziende disponibili al tirocinio?*

Il MD ha attivato un database (in fase di ampliamento) delle aziende disponibili al tirocinio.

*11- Esistono attività di internazionalizzazione? Di che tipo sono e come sono state organizzate?*

Le attività di internazionalizzazione costituiscono il settore più significativo nel quadro delle attività formative innovative e/o professionalizzanti attivate dal CdS. La FAF organizza un servizio per il programma Socrates/Erasmus, coordinato dal MD e da D. PINI (PO DdA-ICAR 21). Esso fornisce informazioni e contatti non solo agli studenti FAF che partecipano ai programmi di formazione all'estero, ma costituisce anche punto di riferimento per i numerosi studenti stranieri che arrivano nella FAF. Il CdS attua una politica di selezione rigorosa dei candidati, privilegiando gli studenti che hanno già conseguito una certa maturità e capacità tecnico-progettuale per affrontare positivamente questa esperienza. Per effetto di questa strategia, fra i candidati che hanno preso parte ai programmi di scambio europei non figurano i giovani studenti della coorte oggetto di analisi. Il CdS partecipa a quasi tutti i programmi di scambio e formazione, e principalmente ai seguenti:

- programma Socrates/Erasmus
- programma Leonardo da Vinci I e II
- scambi bilaterali con Università extra-europee
- borse di specializzazione e perfezionamento
- corsi di studio, stage e workshop internazionali

Attualmente sono attivati scambi Socrates/Erasmus con le università di Aarhus (DK), Aix-en-Provence (FR), Athens (GR), Barcelona (SP), Bordeaux (FR), TU Delft (NL), Granada (SP), TU Graz (A), Kobenhaven (DK), La Coruña (E); Leuven (BE), Nancy (FR), Porto (P), Stockholm (SV), Stuttgart (DE). Le modalità per i soggiorni di studio all'estero e per la convalida degli esami sostenuti è contenuta nelle norme specifiche dei RD-UNIFE e RD-FAF. Al ritorno, agli studenti viene chiesto di relazionare sull'esperienza avuta, sia per quanto riguarda l'organizzazione che i contenuti didattici dei vari corsi. Viene anche organizzata, a cura del docente delegato, una mostra dei lavori svolti all'estero, in modo da far interagire gli stimoli delle esperienze acquisite dai singoli all'interno del processo formativo comune.



La seguente Tabella XI illustra la dimensione dello scambio internazionale all'interno del solo programma Erasmus/Socrates per l'AA 2004-2005.

Tabella XI = *Lo scambio internazionale Socrates/Erasmus per l'AA 2003-2004*  
(fonte: Ufficio Relazioni Internazionali UNIFE)

<b>paese UE</b>	<b>studenti CdS in uscita</b>	<b>studenti UE in ingresso</b>
austria	0	3
belgio	4	3
danimarca	4	2
francia	5	5
germania	0	2
grezia	0	1
olanda	4	3
polonia	2	1
portogallo	3	6
regno unito	0	1
spagna	11	14
svezia	5	3
<b>totale</b>	<b>38</b>	<b>44</b>

Il numero complessivo degli studenti del CdS che hanno partecipato al programma è di n° 38 unità (n° 43 nel 2002-2003) contro l'ingresso di n° 44 stranieri (n° 38 nel 2002-2003). Il numero è particolarmente rilevante se confrontato con la dimensione complessiva dei nuovi immatricolati (n° 135 studenti) di cui rappresenta il 28,15%.

E' stato inoltre finanziato ed attivato il programma ARTE riservato – come detto – ai laureati FAF nell'ambito delle attività del programma “Leonardo da Vinci” II”.

Per quanto poi attiene i rapporti extraeuropei, il CdS coordina la rete ALVAR (<http://www.red-alvar.net/>) con numerose università del Sud America (n° 9 studenti FAF in uscita, n° 12 studenti stranieri in ingresso).

*12- esistono attività di inserimento nel mondo del lavoro? Di che tipo sono e come sono state organizzate?*

La FAF partecipa attivamente alle attività di inserimento nel mondo del lavoro che sono presenti in ateneo, dove già opera un servizio di assistenza ed orientamento al lavoro. Esso offre informazioni e aiuto per l'inserimento nel mondo del lavoro e della professione, organizzando diverse attività come:

- tirocini per laureati e laureandi in Italia e all'estero
- seminari di orientamento al lavoro
- seminari per la ricerca attiva del lavoro

Sempre a livello d'ateneo è operante il Centro Spin Off ([http://www.unife.it/orientamento\\_index.htm](http://www.unife.it/orientamento_index.htm) >centro spin off) che promuove l'impiego nel settore della ricerca di laureandi e dottorandi UNIFE in prospettiva dell'inserimento presso aziende o strutture produttive. Infine il CdS collabora al programma "ASTER-Link Up" (<http://www.aster.it>) che garantisce un servizio di orientamento verso il mondo della ricerca applicata, con un'attenzione speciale per la realtà regionale dell'Emilia-Romagna, favorendo l'inserimento dei neolaureati e dei giovani ricercatori anche attraverso la partecipazione a programmi nazionali ed internazionali. In particolare, il servizio fornisce informazioni ed assistenza su:

- forme di collaborazione (attività di ricerca, formazione dei ricercatori, ricercatori in azienda, creazione d'impresa)
- finanziamenti (incentivi "diretti" a finanziare la forma di collaborazione o "indiretti", destinati a progetti nel loro complesso)

Il CdS partecipa attivamente anche all'iniziativa di ateneo PIL - Programma di Inserimento Lavorativo, gestito attraverso il Job Center della facoltà di Economia UNIFE. Nell'ambito del PIL2004, risulta che n° 5 candidati (il 45% di quelli presentatisi dalla FAF) sono stati inseriti in aziende ed enti convenzionati della regione. La destinazione prevalente sono i servizi di gestione del territorio degli enti locali, seguiti da aziende di design e studi professionali.

## **D – MONITORAGGIO ANALISI E RIESAME**

dati di ingresso e avanzamento degli studenti; opinione degli studenti e dei laureati; analisi e commento dei dati

1- *Riportare i dati di ingresso e di percorso dello studente compilando la tabella D1.*

2- *Come è stata richiesta l'opinione degli studenti sulla didattica?*

Alla data attuale (luglio 2005) sono state diffuse e raccolte le schede di valutazione per i due semestri dell'AA 2004-2005. La distribuzione delle schede è avvenuta a cura del MD, ma mancano ancora elaborazioni ufficiali complete sui dati pervenuti. Per quanto riguarda l'analisi ufficiale, i dati a disposizione sulle schede di valutazione di ateneo e FAF sono relativi al precedente AA 2003-2004, consultabili nel sito del NVA ([http://www.unife.it/ateneo\\_index.htm](http://www.unife.it/ateneo_index.htm)), alla cui relazione esplicitamente si rimanda per l'analisi di dettaglio e le valutazioni complessive. In essa si evince l'alta partecipazione e copertura della raccolta in FAF: complessivamente sono state raccolte n° 3.250 schede con un incremento del 6% rispetto all'anno precedente. E' poi da sottolineare che, oltre alla scheda di ateneo, la FAF ha distribuito una scheda propria, particolarmente studiata per rilevare gli esiti delle attività didattiche svolte dai LAB, che costituiscono una peculiarità specifica e caratterizzante del CdS. La migliorata procedura di distribuzione delle schede di rilevazione ha consentito di raggiungere risultati significativi, come peraltro rilevato anche dal NVA, con il 92% degli insegnamenti rilevati (54% ateneo, 56% nazionale) e 4,59 questionari/studente, superiore alla media nazionale e locale, con un indice complessivo di soddisfazione da parte degli studenti del 73% (79% ateneo).

3- *Qual è l'opinione degli studenti sulla didattica?*

Le criticità che emergono dall'analisi del NVA (anche se con alcuni errori materiali) sulle schede di rilevazione della didattica mettono a fuoco un dato complessivo di soddisfazione degli studenti (73%) leggermente inferiore alla media di ateneo (79%). Nonostante il valore sia superiore al 70% (valore-limite assunto dal NVA) si tratta comunque di una prestazione che apre il campo ad ampi margini di miglioramento. Concentrando l'analisi sul 1° e 2° anno NO, oggetto di analisi del presente RAV, va notato che il risultato segna un deciso miglioramento rispetto alla rilevazione precedente, con la riduzione di tutti i campi di criticità al di sotto

della soglia fisiologica del 30%. I settori di criticità più elevata si riscontrano nel campo “Attività didattiche e studio” (27,11%), che si riflette parzialmente in “Interesse e soddisfazione” (24,99%), e in quello “Infrastrutture” (21,99%). Sul primo campo pesa la carenza (fisiologica) di “sufficienti conoscenze preliminari” degli studenti iscritti al 1° anno NO, mentre per quanto riguarda gli altri settori, si rimanda esplicitamente all’approfondita analisi svolta in merito dalla CD nella sua Relazione annuale 2004. Il giudizio complessivo sull’opinione espressa dagli studenti sulla didattica si ritiene **accettabile**.

4- *Identificare i corsi che hanno ottenuto nei questionari di valutazione della didattica di ateneo una valutazione inferiore del 25% rispetto al valore medio e riportare le eventuali azioni correttive.*

Dall’analisi dei dati derivanti dalle schede del 1° e 2° anno del CdS NO non risultano corsi con una valutazione inferiore al 25% del valore medio. La già citata relazione della CD bene evidenzia come il risultato positivo dell’indagine sia in parte dovuto proprio dall’entrata in regime della laurea specialistica. I dati che infatti provengono dalle altre annualità (ex Tab. XXX) presentano elementi di negatività più marcati, sebbene sempre all’interno dei limiti parametrici. Ciò nonostante emergono alcune aree di criticità sulle quali, del resto, il CCdL è già intervenuto. Una di queste aree riguarda la fisiologica difficoltà di adattamento delle matricole al nuovo sistema di insegnamento e la conseguente richiesta di incrementare le conoscenze preliminari per poter affrontare al meglio i corsi. La seconda fa riferimento invece alla dotazione delle strutture, ed in particolare alla difficile situazione della biblioteca FAF. La CD ha comunque presentato alcune proposte al CCdL, in merito a queste e ad altre zone di debolezza, che sono state approvate e sono in via di esecuzione (migliore coordinamento corsi 1° anno e Workshop, rafforzamento servizi copiatura in biblioteca, ampliamento elettrificazione aree di studio studenti).

5- *Descrivere l’efficacia dei servizi di contesto compilando la tabella D2.*

**D – MONITORAGGIO ANALISI E RIESAME**

inserimento occupazionale dei laureati

**6- Quale è l'efficacia esterna del CdS?**L'efficacia esterna del CdS è sostanzialmente **buona**.

Il giudizio è basato su una serie di parametri positivi che emergono dalle analisi statistiche di settore, come quella del CENSIS che, nelle sue annuali indagini sull'università italiana, ha assegnato costantemente dal 2001 ad oggi il primo posto nelle graduatorie comparate fra le facoltà di architettura al CdS-FAF ([www.censis.it](http://www.censis.it); [www.repubblica.it/speciale/2005/guida\\_universita](http://www.repubblica.it/speciale/2005/guida_universita)).

Tabella XII = Guida all'Università italiana CENSIS-la Repubblica: classifica comparata facoltà di architettura italiane 2000-2005  
(fonte: IV indagine CENSIS Servizi-la Repubblica)

anno	posizione generale		voto punti	produttività		capacità di attrazione*		didattica		ricerca		rapporti internazionali		produttività editoriale		idonei ai concorsi		prestigio (presidi)	
	pos.	permanenza		pos.	punti	pos.	punti	pos.	punti	pos.	punti	pos.	punti	pos.	punti	pos.	punti	pos.	punti
2000	3	--	523**	4	841**	15	84	2	969	4	397	5	323	--	--	--	--	--	--
2001	1	--	99,6	3	98	8	88	2	109	5	93	1	110	oooo	o			o	
				<b>profilo docenti</b>															
2002	1	AAA	104	2	109	1	110	8	93	4	98	1	110			---			ooo
2003	1	AAA+	103	1***	110	4	100	5	93	4	102	1	110						oo
2004	1	AAA+	104,4	3	103	1***	110	7***	93	1	106	1	110						oo
2005	1	AAA+	105,2	--	108	--	110	--	95	--	103	--	110						oo

\*dal 2001 la voce si trasforma in "attrazione e influenza" e dal 2002 è sostituita da "profilo docenti"

\*\* punteggio in base millesimale

\*\*\*ex-aequo

Il CdS inserisce all'esterno il 21,9% di laureati in corso, con una durata media degli studi di 6,7 anni (9,5 media nazionale), di cui il 22,6% ha svolto tirocinii, stage o partecipato a programmi europei di scambio e formazione. Molto alta è anche l'attrattiva esterna del CdS, con una richiesta di preiscrizione che supera di circa tre volte il numero programmato e che si attesta su una linea di tendenza in crescita costante e progressiva.

Tabella XIII = *Preimmatricolazioni CdS nel triennio 2001-2003*  
(fonte: Segreteria studenti architettura e ingegneria UNIFE)

2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005
361 (150)	377 (150)	418 (150)	462 (135)

Note: il numero delle iscrizioni programmate è riportato in parentesi

#### 7- Quanti laureati degli ultimi due anni lavorano?

I dati relativi all'inserimento nel mondo del lavoro sono tratti dalla VII indagine ALMALAUREA dedicata alla "Condizione Occupazionale dei Laureati 2004" ([www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione02/presentazione.shtml](http://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione02/presentazione.shtml)) e riguardano i laureati (CdL ante riforma) per gli anni 2001-2002-2003.

Dall'analisi dei dati si evince una immissione immediata (ad 1 anno dalla laurea) nel mondo del lavoro che, dopo la crisi del 2002, nel 2003 è tornata ad invertire la tendenza con un dato di eccellenza all'interno dell'ateneo UNIFE sia per media (FAF=75,4% contro UNIFE=54,9%) che per singoli CdS.

Tabella XIV = *Inserimento nel mondo del lavoro per i laureati del CdS-FAF (ad 1 anno)*  
 (fonte: VII indagine ALMALAUREA sulla "Condizione Occupazionale dei Laureati Indagine 2004")

**Università di Ferrara**

**Lauree pre-riforma - Condizione occupazionale ad UN anno dalla laurea:  
 sessioni estive 2003, 2002 e 2001**

	Occupati			Non lavorano e non cercano			Non lavorano ma cercano			Interv. 2003
	2003	2002	2001	2003	2002	2001	2003	2002	2001	
Architettura	75,4	60,0	76,5	6,2	24,0	14,7	18,5	16,0	8,8	65
Economia	60,7	66,7	50,0	10,7	13,3	50,0	28,6	20,0	-	28
Farmacia	63,2	76,2	62,5	13,2	9,5	20,0	23,7	14,3	17,5	38
Giurisprudenza	31,6	34,1	36,9	50,6	52,9	44,3	17,7	12,9	18,9	79
Ingegneria	73,5	86,4	76,3	16,3	6,8	13,2	10,2	6,8	10,5	49
Lettere e Filosofia	58,7	64,7	53,6	19,0	9,8	17,9	22,2	25,5	28,6	63
Medicina e Chirurgia <sup>(10)</sup>	35,3	3,7	19,0	55,9	81,5	81,0	8,8	14,8	-	34
Scienze mm.ff.nn.	47,5	55,3	44,0	27,9	27,7	38,0	24,6	17,0	18,0	61
<b>TOTALE Ferrara</b>	<b>54,9</b>	<b>56,1</b>	<b>49,9</b>	<b>25,9</b>	<b>28,8</b>	<b>34,0</b>	<b>19,2</b>	<b>15,1</b>	<b>16,1</b>	<b>417</b>
<b>TOTALE Atenei</b>	<b>55,0</b>	<b>56,6</b>	<b>61,1</b>	<b>20,3</b>	<b>20,7</b>	<b>22,2</b>	<b>24,7</b>	<b>22,7</b>	<b>16,7</b>	<b>20.170</b>

(10) Si ricorda che l'indagine ha coinvolto i laureati pre-riforma. Si tenga però presente che, in questa facoltà, i laureati di primo livello del 2003 (i cosiddetti "triennali") sono più numerosi dei laureati pre-riforma.

Ancora più significativo è poi il dato colto in evoluzione che, a distanza di tre anni per i laureati 2001 (unico dato statisticamente disponibile) sfiora l'occupazione piena (96,6%), molto al di sopra rispetto alla media di ateneo UNIFE (69,7%).

Tabella XV = *Inserimento nel mondo del lavoro per i laureati del CdS-FAF (a 1 e 3 anni)*  
 (fonte: VII indagine ALMALAUREA sulla "Condizione Occupazionale dei Laureati Indagine 2004")

**Università di Ferrara**

**Laureati della sessione estiva 2001:  
 condizione occupazionale a UNO e TRE anni dalla laurea**

	Occupati		Non lavorano e non cercano		Non lavorano ma cercano		Interv. TRE anni
	TRE anni	UN anno	TRE anni	UN anno	TRE anni	UN anno	
Architettura	96,9	76,5	3,1	14,7	-	8,8	32
Economia	-	50,0	100,0	50,0	-	-	2
Farmacia	83,3	62,5	13,9	20,0	2,8	17,5	36
Giurisprudenza	65,4	36,9	17,8	44,3	16,8	18,9	107
Ingegneria	88,2	76,3	5,9	13,2	5,9	10,5	34
Lettere e Filosofia	70,8	53,6	16,7	17,9	12,5	28,6	24
Medicina e Chirurgia	23,8	19,0	76,2	81,0	-	-	21
Scienze mm.ff.nn.	60,4	44,0	16,7	38,0	22,9	18,0	48
<b>TOTALE Ferrara</b>	<b>69,7</b>	<b>49,9</b>	<b>18,8</b>	<b>34,0</b>	<b>11,5</b>	<b>16,1</b>	<b>304</b>
<b>TOTALE Atenei</b>	<b>76,7</b>	<b>61,1</b>	<b>12,8</b>	<b>22,2</b>	<b>10,5</b>	<b>16,7</b>	<b>14.632</b>

8- Quale lavoro stanno facendo i laureati degli ultimi due anni?

Non esistono dati statistici specifici sul tipo di lavoro dei laureati FAF. Il monitoraggio sulle caratteristiche delle attività di prima occupazione viene svolto sui dati disponibili, dai quali si evince che i rami di attività prevalenti per i laureati di architettura (ad 1 anno dalla laurea) sono l'edilizia-costruzioni (47,3%) e le attività di servizi e consulenze (27,1%); una quota minore entra nella pubblica amministrazione (4,7%) o si impiega nel campo dell'istruzione e ricerca (2,6). I dati colti in evoluzione, confermano sostanzialmente il quadro generale anche a 5 anni di distanza, con variazioni percentuali molto contenute. Da notare anche che la situazione si differenzia sensibilmente da quella registrata negli anni precedenti: la chiara prevalenza del settore dell'edilizia perde oltre il 20% a vantaggio di quello dei servizi e delle consulenze professionali anche in relazione alle difficoltà complessive registrate nel comparto delle imprese edili e delle costruzioni in generale.

Tabella XVI = Ramo di attività economica per i laureati in architettura (fonte: VII indagine ALMALAUREA sulla "Condizione Occupazionale dei Laureati Indagine 2004")

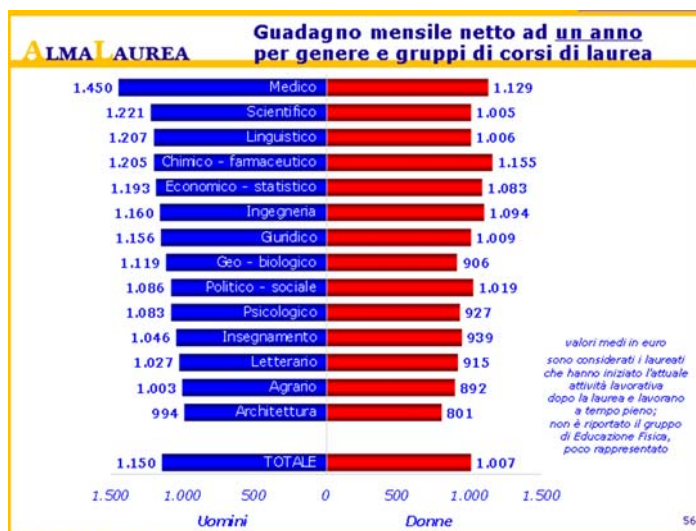
		RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA AD UN ANNO per gruppi di corsi di laurea																					
		ALMALAUREA																					
	N° laureati # 70% degli occupati	AGRICOLTURA	Stampa ed editoria	Chimica	Medicin. e mecc. di precisione	Elettronica, elettrotecnica	Manifattura varia	Edilizia, costr. e inst. impianti	INDUSTRIA	Commercio, pubblica esercizi	Trasporti, viaggi	Comunic. e telecomunic.	Credito e assicurazioni	Consulenza legale, amministr., contabile	Altre attiv. di consul. e prof. non in altri	Informatica, elaborazione dati	Altri servizi alle imprese	Pubblica amministrazione	Istruzione e ricerca	Sanità	Servizi ricreativi, cult. e sportivi	Altri servizi sociali, personali	SERVIZI
Agrario	5	24,5	-	0,9	-	0,4	5,8	3,1	10,2	5,2	0,2	0,8	1,2	0,4	4,5	0,4	5,1	6,2	10,5	12,5	1,8	2,9	54,9
Architettura	2	0,6	0,6	0,1	0,4	0,2	2,1	47,3	50,9	4,9	0,3	0,7	0,5	0,9	27,1	0,9	3,5	4,7	2,6	0,1	1,2	0,2	48,0
Chimico - farmaceutico	2	1,0	-	18,4	1,0	1,0	1,5	0,2	23,4	51,6	-	0,2	-	0,2	2,2	0,2	1,9	0,5	6,2	11,4	0,1	1,0	75,5
Economico - statistico	7	1,8	0,5	1,4	4,0	0,9	5,9	2,8	16,1	13,3	3,3	1,9	24,6	9,0	4,4	2,1	6,3	5,7	5,2	1,2	2,0	1,7	81,8
Educazione fisica	2	-	-	-	7,8	-	-	-	7,8	7,8	-	-	-	-	1,1	-	-	7,8	30,5	8,0	41,4	-	92,4
Geo - biologico	7	6,4	1,0	8,3	1,7	-	2,1	5,1	18,9	13,2	0,4	1,0	1,2	-	6,0	2,8	2,8	5,2	21,1	10,4	4,0	4,0	72,7
Giuridico	7	0,7	1,4	0,3	1,3	0,4	3,3	1,7	9,5	17,0	1,2	2,5	12,3	12,9	3,1	2,1	4,3	14,4	8,2	2,9	3,2	4,7	90,0
Ingegneria	6	0,3	0,2	2,2	20,6	5,9	4,5	22,4	59,3	2,4	2,6	2,4	0,9	0,6	11,5	6,1	3,2	2,5	6,6	0,4	0,2	0,4	39,9
Insegnamento	2	0,2	0,1	0,2	0,1	-	0,6	0,3	1,4	4,0	0,4	1,2	0,7	0,5	1,8	0,8	1,8	2,6	48,0	6,5	4,3	25,4	88,4
Letterario	6	0,7	3,9	0,7	1,8	0,2	2,2	1,5	10,5	12,5	2,3	3,3	3,1	0,7	3,0	1,1	3,5	5,2	31,0	0,6	15,3	4,9	88,5
Linguistico	7	0,7	1,4	1,4	5,8	1,3	9,3	1,8	22,8	18,8	5,6	1,6	2,9	0,8	5,2	1,3	4,1	2,1	22,1	1,7	4,2	1,9	76,0
Medico	1	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4	-	-	0,6	0,3	2,7	-	-	1,0	0,6	91,3	1,7	1,3	100,0
Politico - sociale	9	0,7	2,1	0,6	1,4	0,9	3,7	3,1	12,1	13,9	2,2	4,7	6,4	2,4	3,1	2,4	6,4	11,7	13,1	5,2	4,9	7,5	87,1
Psicologico	4	0,4	0,1	0,1	1,0	0,1	1,9	0,2	3,7	11,2	0,9	1,6	1,4	0,6	2,2	0,2	3,6	3,3	26,5	9,2	6,0	27,3	95,9
Scientifico	5	0,5	0,3	1,2	3,3	2,5	2,6	1,1	16,1	3,7	1,6	4,2	3,5	1,3	3,0	33,4	3,2	2,4	22,8	1,2	1,2	0,4	83,4
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>1,7</b>	<b>1,0</b>	<b>2,0</b>	<b>5,3</b>	<b>1,6</b>	<b>3,8</b>	<b>8,4</b>	<b>22,9</b>	<b>11,8</b>	<b>2,1</b>	<b>2,2</b>	<b>6,9</b>	<b>3,3</b>	<b>6,4</b>	<b>3,0</b>	<b>4,1</b>	<b>5,5</b>	<b>14,8</b>	<b>4,8</b>	<b>4,0</b>	<b>5,1</b>	<b>75,0</b>

percentuali di riga; non sono riportati i rami meno rappresentati (Energia, gas, acqua, estrazione mineraria e Pubblica, pubbliche relazioni) e le mancate risposte



Il guadagno mensile medio netto risulta invece basso ad 1 anno (944€) per risalire più decisamente a 5 anni (1.368€) con un incremento del 15,6% ed attestarsi su posizioni medie.

Tabella XVII = *Guadagno mensile netto per i laureati in architettura*  
(fonte: VII indagine ALMALAUREA sulla "Condizione Occupazionale dei Laureati Indagine 2004")



### 9- Quale è l'opinione dei laureati sulla preparazione ricevuta?

Esistono dati precisi di riferimento in merito all'opinione dei laureati del CdS sulla preparazione ricevuta, dai quali emerge un alto grado di soddisfazione degli interessati: il 92,9% infatti si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS. L'esperienza complessiva è valutata con un soddisfacente 72/100 (60/100 rapporti coi docenti; 84/100 rapporti fra studenti) che sottolinea il buon grado di socialità e comunicazione all'interno del CdS. Per quanto riguarda il giudizio sulle attrezzature, pesa negativamente la condizione molto disagiata della biblioteca (35/100) rispetto alle aule (61/100) e ai laboratori (59/100). La conclusione dei lavori del 1° lotto di

ampliamento, dovrebbe comunque consentire già nel corso del prossimo AA 2005-2006 un deciso miglioramento delle condizioni infrastrutturali che attualmente appaiono, nel complesso, solo sufficienti.

Tabella XVIII = *Opinione dei Laureati 2004 CdS-FAF - Valutazioni*  
(fonte: VII indagine ALMALAUREA sulla "Condizione Occupazionale dei Laureati Indagine 2004")

6. VALUTAZIONI	pre-riforma	post-riforma			TOTALE
	CDL corsi di laurea	L lauree triennali	LSCU lauree specialistiche a ciclo unico	LS lauree specialistiche	
<b>Esperienza universitaria (medie 0-100)</b>					
esperienza complessiva	72	-	-	-	72
rapporti con i docenti	60	-	-	-	60
rapporti con gli studenti	84	-	-	-	84
<b>Adeguatezza delle strutture universitarie (medie 0-100)</b>					
aule	61	-	-	-	61
biblioteche	35	-	-	-	35
laboratori	59	-	-	-	59
<b>Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)</b>					
sì, allo stesso corso	92,9	-	-	-	92,9
sì, ma ad un altro corso	2,1	-	-	-	2,1
no	4,3	-	-	-	4,3

#### 10- Quale è l'opinione dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati?

Non esistono dati statistici specifici sul parametro richiesto. L'organizzazione di una struttura apposita di rilevamento richiede una struttura gestionale attualmente non finanziabile se non, forse, in sede di strutture centrali di ateneo.

Tuttavia, un primo riscontro oggettivo deriva dall'esperienza PIL che, da una verifica effettuata, risulta essere molto positiva per il grado di preparazione e competenza informatica dimostrata dai candidati che partecipano al programma. Più in generale, esistono alcuni riscontri indiretti, derivanti dalla rete di partner esteri, che ci confermano l'inserimento efficace di una quota selezionata di laureati del CdS presso strutture produttive straniere (Spagna e Gran Bretagna, in particolare). Il MD sta comunque predisponendo un database per effettuare un monitoraggio sui laureati e sulle opinioni/richieste dei datori di lavoro.

## **D – MONITORAGGIO ANALISI E RIESAME**

attività periodiche di riesame

1- *Descrivere le attività periodiche di riesame completando la tabella D3 (Analisi, monitoraggio, riesame del corso).*

2- *Come è stato gestito il processo di riesame (date riunioni per il riesame, verbali riunioni, dati presi in considerazione, identificazione delle opportunità di miglioramento, azioni correttive intraprese, risultati ottenuti)?*

La gestione dei processi di riesame si basa su azioni coerenti con le risultanze dei dati raccolti sul campo. Il riesame periodico dei dati è stato sinora svolto, all'interno del CCdL, con metodi efficaci ma non del tutto sistematizzati. Il CdS ha tuttavia identificato il processo di riesame e formalizzato le procedure e le azioni ad esso relative.

Il riesame viene condotto dal CCdL, su iniziativa del Presidente, sulla base delle informazioni assunte, dei dati raccolti, del RAV e dei rapporti dei valutatori esterni. E' cura, nello specifico, della CD (riunioni 08|11|2004, 17|05|2005 e relativi verbali) e del GAV (riunioni 15|10|2004, 05|04|2004 e relativi verbali) predisporre una sintetica relazione dello stato dei fatti ed avanzare, ove necessario, proposte di interventi migliorativi. Il presidente del CCdL decide all'occorrenza di attivare una commissione per il miglioramento.

I dati presi in considerazione derivano principalmente dai seguenti documenti: linee strategiche dell'ateneo e della FAF; verbali CCdL- CdF; rapporti e relazioni del NVA e del GAV; indicazioni del CdI e delle PI; rapporti della CD e del MD; risultati questionari di ateneo e schede valutazione interne; critiche e suggerimenti degli studenti e loro rappresentanti; monitoraggio internazionalizzazione e cooperazione europea; monitoraggio orientamento in ingresso e in itinere; monitoraggio carriere degli studenti e numero dei laureati; monitoraggio dati su stage, tirocini, seminari, workshop; contatti con attori della società esterna.

In particolare, a seguito dei risultati e delle evidenze presentate al CCdL dalla relazione annuale della CD in data 01|02|2005, si sono evidenziate problemi di coordinamento generale nel carico didattico fra i diversi corsi, con alcune aree di maggiore problematicità in particolare al 3° e al 4° anno del CdS (ex Tab. XXX). In conseguenza di questa analisi, il presidente del CCdL ha proposto una iniziativa di miglioramento nel coordinamento dell'offerta didattica che si è tradotta nelle seguenti azioni: riunioni di coordinamento orizzontale e verticale fra docenti dei diversi semestri; nomina di alcuni coordinatori; riequilibrio dei carichi didattici.

Più in generale è stata indetta una Conferenza di Facoltà (03-04|02|2005) sulle linee strategiche del CdS, i cui risultati sono in via di pubblicazione sull'Annuario FAF 2005.

Dall'esame complessivo della situazione attuale emerge comunque un quadro sostanzialmente positivo della gestione e dell'erogazione dell'offerta formativa e si può affermare che i processi amministrativi e didattici sono propriamente definiti e tenuti sotto un controllo continuato.

L'efficacia delle azioni intraprese viene misurata sulla verifica del raggiungimento, o meno, degli obiettivi prefissati dal CdS attraverso la raccolta e l'analisi tipica dei dati numerici relativi alle carriere studenti, numero degli esami e media dei voti riportati, superamento delle propedeuticità programmate, numero dei laureati, risultati delle schede di valutazione. La variazione numerica di questi indici rappresenta di per sé un primo valore significativo dell'efficacia o meno delle azioni intraprese ed un fattore di qualità nel rapporto formativo docente-discente. In questa direzione si allineano anche i riscontri statistici che provengono da enti esterni sull'offerta formativa del CdS che forniscono dati importanti per misurare l'efficacia delle strategie impiegate e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi di programma.

Da alcuni anni, un valido punto di riferimento per il riesame compiuto all'interno del CdS è costituito dall'indagine realizzata dal CENSIS ([www.censis.it](http://www.censis.it); [www.repubblica.it/speciale/2005/guida\\_universita](http://www.repubblica.it/speciale/2005/guida_universita)) che valuta in maniera comparata i principali indicatori delle facoltà italiane. Facendo ad essa riferimento, occorre sottolineare i positivi risultati conseguiti dal CdS nel quadriennio 2000-2005 a testimonianza dell'impegno – ma soprattutto della sua continuità nel tempo – nel procedere verso la definizione e l'applicazione coerente di un sistema diffuso di analisi-verifica dei processi e delle azioni intraprese, con l'obiettivo di raggiungere un livello di qualità costante nell'erogazione dell'offerta didattica programmata. Nella indagine 2005 la FAF risulta con punti 105,2/110 al 1° posto fra le facoltà di architettura italiane (con permanenza AAA+) ed al 2° posto nella graduatoria nazionale comparata, dietro la sola facoltà di Giurisprudenza di Trento (105,8/110).

**INIZIATIVE SPECIALI DEL CDS**

<b>tipo di iniziativa</b>	<b>come è gestita</b>	<b>risultati ottenuti</b>
<p><i>Corso di Laurea in Architettura con validità europea</i>  <i>Corso di Specializzazione in Architettura - indirizzo di conservazione e restauro del patrimonio storico e architettonico</i></p>	<p><u>coordinamento:</u>            FAF (P. Ceccarelli)            PUC Pontificia Univ. Catolica do Paraná (Brasile)</p>	<p><u>attivazione</u> del corso (2004)   <u>partecipazione:</u>            6 laureati stranieri in ingresso</p>
<p><i>Programma ALFA</i>  <i>Corso di Dottorato in "Paesaggi Culturali"</i></p>	<p><u>coordinamento:</u>            FAF (P. Ceccarelli)            Universidad Politecnica de Catalunya di Barcelona            Faculdade de Arquitectura-Univ. Tecnica de Lisboa  <u>altri partner:</u>            Universidad Nacional de Rosario (Argentina)            Pontificia Univ. Catolica de Santiago (Chile)            Universidad de la Republica (Uruguay)</p>	<p><u>finanziamento</u> pluriennale UE (2003-2004)            per lo svolgimento di Programma di Dottorato congiunto  <u>partecipazione:</u>            9 posti complessivi (2 laureati FAF)</p>
<p><i>Rete ALVAR</i>             (<a href="http://www.red-alvar.net/">http://www.red-alvar.net/</a>)</p>	<p><u>coordinamento:</u>            FAF (P. Ceccarelli)            UPC Università Tecnica Catalogna (Spagna)            UTL Università Tecnica Lisbona (Portogallo)            rete di altre 12 università latino-americane</p>	<p><u>partecipazione:</u>            9 studenti FAF            12 studenti stranieri            3 docenti FAF</p>

<p><i>Xfaf</i> programma manifestazioni culturali  (<a href="http://www.xfaf.it/">http://www.xfaf.it/</a>)</p>	<p><u>coordinamento:</u> FAF (A. Acocella, G. Trippa)</p>	<p>workshop conferenze mostre dibattiti su web newsletter</p>
<p><i>Master mapaus</i> III edizione "Progettazione di Ambienti Urbani Sostenibili"  (<a href="http://web.unife.it/facolta/architettura/IV_LIV_corsi_master_MAPIII.htm">http://web.unife.it/facolta/architettura/IV_LIV_corsi_master_MAPIII.htm</a>)</p>	<p><u>coordinamento:</u> FAF (G. Franz) PUC Pontificia Univ. Catolica do Paraná (Brasile) Universidade Paracidade (Brasile)</p>	<p><u>finanziamento</u> MIUR (2001) per sostenere l'internazionalizzazione dell'Università italiana <u>partecipazione:</u> n° 11 candidati FAF+ n° 9 candidati latinoamericani</p>
<p><i>Master II livello</i> "Progettazione del paesaggio e riqualificazione dell'ambiente"  (<a href="http://architettura.fe.infn.it/">http://architettura.fe.infn.it/</a> &gt;master II livello)</p>	<p><u>coordinamento:</u> FAF (G. Trippa)</p>	<p><u>attivazione</u> 1500 ore stage professionalizzante</p>
<p><i>Dottorato in tecnologia dell'architettura</i>  (<a href="http://web.unife.it/facolta/architettura/IV_LIV_corsi_dott_Arch.htm">http://web.unife.it/facolta/architettura/IV_LIV_corsi_dott_Arch.htm</a>)</p>	<p><u>coordinamento:</u> FAF (G. Trippa) IUAV Istituto Universitario di Architettura Venezia</p>	<p>XV ciclo FAF sede consorziata</p>
<p><i>Dottorato di ricerca congiunto</i> "Sviluppo urbano e del territorio"</p>	<p><u>coordinamento:</u> FAF (P. Ceccarelli) Facoltà di Economia UNIFE Università di Lille 1 (Francia) Università di Newcastle (UK) altre università dell'America Latina</p>	<p><u>attivazione</u> (2001) n° 2 candidati FAF</p>

**PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA EVIDENZIATI DAL RAV**

<b>dimensione</b>	<b>punti di forza</b>	<b>punti di debolezza</b>	<b>valutazione</b> 1: non valutabile 2: accettabile 3: buono 4: eccellente
SISTEMA ORGANIZZATIVO	sistema articolato e coerente	procedure di analisi e riesame da rendere sistematiche	accettabile
A - ESIGENZE E OBIETTIVI	individuazione precisa esigenze definizione chiara obiettivi formativi collaborazione continuativa con PI politica ammissione CdS proporzionata risorse		buono
B – INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO ACCERTAMENTO	corsi professionalizzanti (docenti esterni) omogeneità gruppo stabile docenza interna programma espansione FAF (in completamento) profilo docenti interni	crescita personale docente interno e esterno personale tecnico e di supporto didattica biblioteca aule didattiche e sale studio	accettabile
C – RISORSE E SERVIZI	elevata capacità di attrazione numerosi scambi e accordi internazionali alto inserimento nel mondo del lavoro formazione post-laurea alto grado di produttività complessiva aggiornamento tecnologico	possibile rafforzamento servizi di contesto e orientamento	buono
D – MONITORAGGIO ANALISI E RIESAME	positività indicatori generali diffusione schede valutazione attenzione valutatori esterni individuazione aree miglioramento	perfezionare procedure raccolta dati monitoraggio laureati procedure miglioramento da sistematizzare comunicazione interna e esterna	accettabile

## Elenco delle tabelle

Tabella I = <i>La struttura dei processi</i>	pag. 3
Tabella II = <i>Il sistema di gestione</i>	pag. 4
Tabella III = <i>L'organizzazione e la gestione dei documenti</i>	pag. 7
Tabella IV = <i>Le responsabilità complessive di gestione</i>	pag. 10
Tabella V = <i>Inserimento nel mondo del lavoro per i laureati del CdS-FAF</i>	pag. 15
Tabella VI = <i>Profilo dei laureati del CdS-FAF per l'anno 2004</i>	pag. 17
Tabella VII = <i>Ripartizione docenti CdS per SSD</i>	pag. 22
Tabella VIII = <i>Personale tecnico e amministrativo CdS (al 10/07/2005)</i>	pag. 23
Tabella IX = <i>Corsi CdS con personale tecnico di supporto</i>	pag. 24
Tabella X = <i>Programma di espansione della FAF (al giugno 2005)</i>	pag. 25
Tabella XI = <i>Lo scambio internazionale Socrates/Erasmus per l'AA 2003-2004</i>	pag. 29
Tabella XII = <i>Guida all'Università italiana CENSIS-la Repubblica: classifica comparata facoltà di architettura italiane 2000-2005</i>	pag. 33
Tabella XIII = <i>Preimmatricolazioni CdS nel triennio 2001-2003</i>	pag. 34
Tabella XV = <i>Inserimento nel mondo del lavoro per i laureati del CdS-FAF (ad 1 anno)</i>	pag. 35
Tabella XIV = <i>Inserimento nel mondo del lavoro per i laureati del CdS-FAF (ad 1 e tre anni)</i>	pag. 35
Tabella XVI = <i>Ramo di attività economica per i laureati in architettura</i>	pag. 36
Tabella XVII = <i>Guadagno mensile netto per i laureati in architettura</i>	pag. 37
Tabella XVIII = <i>Opinione dei Laureati 2004 CdS-FAF - Valutazioni</i>	pag. 38



### **Testi e pubblicazioni**

AA.VV., *Guida alla valutazione dei corsi di studio*, Fondazione CRUI, Roma 2003  
AA.VV., *Università La grande guida aa. 2003-2004*, CENSIS la Repubblica, Roma 2003  
AA.VV., *Università La grande guida aa. 2004-2005*, CENSIS la Repubblica, Roma 2004.  
AA.VV., *Profilo dei Laureati 2002. Indagine 2003*, ALMALAUREA, Bologna 2003  
AA.VV., *Condizione Occupazionale dei Laureati. Indagine 2003 – primi risultati*, ALMALAUREA, Bologna 2004  
AA.VV., *Relazione del Nucleo di Valutazione. Anno 2002*, Nucleo di Valutazione di Ateneo, Ferrara 2003

### **Links utili**

<http://www.unife.it>  
<http://www.xfaf.it/>  
<http://www.miur.it>  
<http://www.campusone.it>  
<http://www.censis.it>  
<http://www.almalaurea.it>  
<http://www.cruir.it/valutazione>  
<http://www.cnvsu.it>  
<http://www.cineca.it>  
<http://first.aster.it/>  
<http://linkup.aster.it/index.htm>

## Note e suggerimenti

Alla luce delle esperienze sin qui fatte sulla raccolta dati e sulla stesura dei RAV-FAF, emergono alcuni nodi critici nella strategia e nel coordinamento dei lavori che qui di seguito si segnalano, non senza indicare qualche concreta proposta di miglioramento:

- coordinamento raccolta dati

In generale, si valuta la raccolta ed elaborazione dati richiesta eccessivamente onerosa per le strutture ed il personale esistenti. La dimensione fisica del presente RAV testimonia da sola dello sforzo effettuato per rispondere compiutamente a tutti i requisiti nei tempi e nei modi richiesti. La consegna del RAV a luglio avviene in una data opportuna e migliore di quella (giugno) dello scorso anno perché consente di fare più comodo riferimento ai dati raccolti dal CENSIS e a quelli aggiornati da ALMALAUREA o altre istituzioni analoghe. A questa data non risultano però disponibili in ateneo UNIFE i dati sulle schede dell'AA appena concluso, pur essendo esso stesso l'oggetto dell'analisi valutativa. Pur non potendo avere il quadro complessivo a disposizione, sarebbe comunque opportuno rendere subito disponibili almeno i dati relativi al 1° semestre dei CdS, che possono essere elaborati dal CED in tempo certamente utile per la compilazione dei RAV.

- schede di valutazione

si registra in molti CdS una sottovalutazione da parte degli studenti del significato delle schede di valutazione e dell'importanza del loro apporto critico nel processo di miglioramento dell'offerta didattica. Nel caso della FAF è indicativo che i dati statistici raccolti da ALMALAUREA sui laureati siano molto più precisi ed attendibili di quelli interni di ateneo provenienti dagli studenti in corso. Occorre assolutamente rivalutare lo strumento di rilevazione interno attraverso una procedura informatizzata che consenta agli studenti la massima privacy e, contemporaneamente, la possibilità di compilare le schede con calma dal proprio PC, tramite password. Si potrebbe così anche sollecitare la compilazione in modo automatico e raggiungere un ben più alto e sicuro campione statistico. La raccolta dei dati potrebbe essere risolta in brevissimo tempo, essere lavorata automaticamente da software statistici e messa in rete alla chiusura immediata dei semestri. Questo consentirebbe anche ad ogni docente di poter accedere immediatamente alle prestazioni del suo corso e verificarne le aree di criticità. In molte delle migliori università straniere questo processo è in funzione da tempo: le elaborazioni sulle schede di valutazione sono disponibili già un paio di giorni dopo la chiusura ufficiale dei corsi.

- monitoraggio  
lo sforzo compiuto dai vari CdS per rispondere alle esigenze dettate dalla (auto)valutazione va incentivato e sostenuto. In mancanza di ulteriore personale addetto, sarebbe opportuno attivare delle strutture di monitoraggio di ateneo che possano agevolare la raccolta e gestione dei dati, in collaborazione coi vari MD. In particolare, il monitoraggio dell'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati e le opinioni dei datori di lavori risultano, in mancanza di finanziamenti supplementari (personale e strutture), difficilmente realizzabili da parte dei singoli CdS.
- comunicazione e diffusione  
il principio virtuoso della (auto)valutazione si basa principalmente sulla comunicazione, diffusione e omogeneità dei dati. Occorre accrescere la consapevolezza del processo all'interno di tutte le componenti dell'ateneo (docenti, studenti, personale) attraverso occasioni pubbliche di dibattito e presentazione, anche all'interno delle sedi dei vari CdS. Le relazioni del NVA sulle varie facoltà e sui vari CdS potrebbero perciò essere presentate, motivate e discusse pubblicamente nelle diverse sedi per rendere partecipi tutti gli attori del sistema (non si ritiene sufficiente la semplice immissione in rete dei dati).
- risultati e finanziamento  
uno degli ostacoli più difficili da rimuovere per accrescere la motivazione all'interno delle componenti dei CdS è la mancanza di risultati apprezzabili in conseguenza delle procedure di (auto)valutazione. Se è vero che una parte del finanziamento ordinario agli atenei è già collegato alla presenza dei processi di valutazione didattica, è altrettanto vero che questo incentivo non è visibile all'interno dei CdS. E' allora assolutamente necessario che una quota parte del detto finanziamento venga ripartita fra i vari CdS in base alle risultanze dei RAV e delle verifiche esterne. Senza l'attivazione di questa motivazione economica e strategica, l'intero processo di valutazione rischia di essere (spesso) considerato come una mera procedura amministrativa e burocratica. Il successo delle iniziative in questo campo si misurerà nel prossimo futuro sull'efficacia reale di intervenire nella modificazione della realtà, e questo è possibile solo attraverso i meccanismi di programmazione e spesa sostenuti da un obiettivo ed equilibrato sistema di incentivazione/penalizzazione basato sull'applicazione di azioni virtuose e sui risultati positivi emergenti.